

Un'epoca di grandi trasformazioni nell'enciclica papale

L'attenzione che, per tanti motivi, Giovanni Paolo II ha attirato su di sé nei primi mesi di pontificato aveva accresciuto l'attesa per la sua prima enciclica. E dai primi commenti alla «Redemptor hominis» sembrerebbe che questa attesa sia andata in parte delusa. Di sicuro aveva suscitato altro scalpore e più accessi commenti il discorso di Puebla e l'incontro del Papa con la realtà sudamericana.

In realtà quasi mai l'enciclica «inaugurale» di un Pontefice è diretta a prendere posizione sui problemi «specifici» e di immediata attualità. In genere, oltre a tracciare alcune linee «grammatiche» della futura «azione di governo», un Pontefice tende a rendere esplicita la propria concezione culturale ed eccezionalistica di fondo. Ed infatti la «Redemptor hominis», attraverso grandi sintesi di carattere teologico e antropologico (in alcuni momenti addirittura filosofico) offre una particolare concezione del rapporto fra fede e storia che va riguardata al di là dell'attenzione, pure importante, a singole e specifiche formule adottate da Giovanni Paolo II.

L'obiettivo vero dell'enciclica sembra essere quello di tradurre il «mistero» della Chiesa nel linguaggio dell'uomo moderno, anzi nel linguaggio del «nostro tempo», il tempo che si sta avvicinando alla fine del secondo millennio. Ed il centro dell'enciclica è, in effetti, l'immagine dell'uomo quale emerge dalla società contemporanea. È una immagine né ottimistica né pessimistica, ma preoccupata di ristabilire un fondamentale equilibrio etico e ideale senza il quale l'uomo di oggi rischia di vedere rovesciate contro di sé conquiste e traguardi, di ogni genere, raggiunti negli ultimi decenni.

L'uomo appare, al di là delle definizioni teologiche, un essere perennemente «in divinare» che deve, per sua natura, sperimentare in «mille modi i suoi limiti» e, senza confini nelle sue aspirazioni, secondo le parole del Concilio Vaticano II, ed è per questo chiamato a vita superiore, ma è sollecitato «da molte attrattive» ed è costretto sempre a scegliersi qualcuna ed a rinunciare alle altre».

Le immense conquiste, scientifiche, economiche, sociali, caricate, così, di ambiguità questa astratta «natura esistenziale» dell'uomo. Il dominio sulla natura rischia di tramutarsi in una sconsiderata «distruzione» e disumanizzazione dell'ambiente che circonda l'uomo. L'uso «eccessivo» di beni materiali, proprio delle società onnicente, corrompe il rapporto dell'uomo con la natura, ma si traduce anche in una alienazione di beni e di libertà per altri uomini, vicini e lontani, del proprio e di altri Paesi.

Pochi hanno osservato lo sforzo di Giovanni Paolo II di adattare celebri passi biblici ed evangelici alle condizioni di equilibrio, quantitativo e qualitativo, in cui vivono le società moderne. Lo squilibrio delle ricchezze a livello mondiale sembra ad es. rappresentare «il gigantesco sviluppo della narabola biblica del ricco entule e del povero Lazzaro». Quello che era un rapporto immediato ed iniziale dei due personaggi biblici si è dilatato e vive negli instinti equilibri del mondo del duemila che fanno estendere «incessantemente le zone di miseria e, con questa, l'angoscia, la frustrazione e la amarezza» in Paesi che, appunto, collettivamente ricordano Lazzaro.

Anche la raffigurazione del giorno del giudizio, nel quale verrà chiesto conto a quanti non hanno soccorso i propri simili, Giovanni Paolo II la ripropone con un linguaggio moderno e ricorda che il «giudizio» verterà anche su ciò che si è fatto, o non si è fatto, collettivamente verso Paesi interi. Stati nuovi, comunità umane immense, alle quali spesso invece «del pane e dell'auito culturale» è stato offerto materiale distruttivo, imposti rapporti diseguali e di sfruttamento.

Un affresco, dunque, per niente ammirabile, dell'uomo contemporaneo al quale l'enciclica ricorda che «non può rinunciare a sé stesso, né al posto che gli spetta nel mondo visibile: non può diventare schiavo delle cose, schiavo dei sistemi economici, schiavo della produzione, schiavo dei suoi prodotti».

Ed è, anzi, un affresco che oggettivamente non rompe i ponti con la storia e con l'orizzonte nel quale si sono mossi i Pontefici post-conciliari, e soprattutto Paolo VI. Addirittura l'enciclica sarebbe incomprensibile senza un retroterra culturale ampio e variegato che comprende i temi della alienazione, dello sfruttamento, dello sviluppo armatico dell'uomo (di tutti gli



Domande e risposte sul «secolo cattivo»

L'impegnativo disegno teologico e antropologico e il problema delle scelte alle quali è chiamata anche la Chiesa

(umini) e delle sue facoltà, della quietudine esistenziale dell'uomo moderno.

E' vero però che a questa ricchezza culturale (che nitidamente traspare dal testo dell'enciclica) corrisponde una restrizione «teologica», che non manca di deludere e che tende ad esaurire ogni riflessione antropologica nella realtà e nella dimensione «della Chiesa» che appare quasi immutabile ed eterna nel continuo divenire del flusso storico.

L'elemento della fede viene riproposto quasi come elemento di risoluzione ultima delle gigantesche contraddizioni dell'uomo di oggi: l'impegno etico assume il ruolo di strumento privilegiato, se non unico, per risolvere i tanti problemi che se ne discostano dai «mali» dell'assetto sociale contemporaneo. Le grandi forme storiche e culturali appaiono nella analisi dell'enciclica quasi appiattite in pochi accenni ai sistemi totalitari, di diverso imperialismo, e a forme indistinte di materialismo...

In questo modo la «fatica della storia» attraverso la quale uomini e collettività hanno tentato e tentato di uscire da condizioni di subordinazione e di sfruttamento secolari non trova spazio in una riflessione per tanti versi suggestiva e interessante. Gli stessi temi del sottosviluppo, propri della «nuova teologia», sono evocati quasi per riporre una immagine della Chiesa «fuori della storia», con ciò dimenticando vecchie e recenti compromissi, ma soprattutto facendo del «mistero» della Chiesa il luogo indistinto di incontro di tutte le aspirazioni umane.

Si ripropongono, così, interrogativi che Giovanni Paolo II ha provocato nei primi mesi di pontificato, non solo affatto tagliati i fili del rapporto fra fede e storia, quali erano stati annotati da Giovanni XXIII e da Paolo VI, ma quella drammaticità e quella partecipazione che sembravano diventate con il Concilio Vaticano II elementi costanti e interni alla persona della Chiesa nella so-

cietà moderna, corrono il rischio di appannarsi in una visione contemplativa (per quanto acuta) dell'uomo cui si ricorda con insistenza l'unica certezza della fede religiosa e della Chiesa quale interprete dei suoi bisogni. Il passo, tanto citato nei primi commenti dell'enciclica che parla del «nostro secolo» come «un secolo di grandi calamità per l'uomo, di grandi devastazioni, non soltanto materiali, ma anche morali», più che riferitare una concezione pessimistica della storia sembra esprimere un distacco, quasi orgoglioso, del credente verso una realtà tanto difficile e complicata da comprendere cui si oppone una immagine «ecclesiologica» completa e sicura di sé al di là dei conflitti e del travaglio della storia.

L'orizzonte complessivo dentro il quale si va sviluppando l'azione di governo di Giovanni Paolo II si presenta in questo modo assai variato. Ad una ispirazione culturale che non si discosta da quella conciliare, e che anzì esprime una sensibilità

tutta moderna verso i problemi dell'antropologia e dell'etica, fa riscontro una concezione ecclesiocentrica che nel momento stesso in cui recupera e reinterpreta valori, intuizioni, proposte formatesi in culture e storie diverse, sembra volerli inserire a pieno diritto nell'esperienza della Chiesa e nel suo insegnamento morale.

Ciò comporta una duttilità teologica, e insieme una rigida magisterialità che interpreta e vive il rapporto con gli «altri» come un rapporto dialettico e insieme di supremazia. La Chiesa sembra quasi riconoscere la autonomia delle varie sfere temporali, ma si ritiene superiore ad esse; prende da loro quanto di fecondo può esservi e lo assume come patrimonio suo autentico, riservandosi di formulare un giudizio ultimo di carattere religioso e morale.

Tuttavia è il terreno scelto dalla Chiesa — e che l'enciclica di Giovanni Paolo II conferma e sviluppa — quello dell'antropologia e dell'attenzione verso i problemi che all'uomo derivano dallo sviluppo della storia moderna, che non lascia spazio a ritorni indietro, o per rimanere nel nostro tempo, «pacchiano». Ed è questo terreno che deve suggerire un atteggiamento sereno ed equilibrato nel giudizio su un pontificato che si annuncia nuovo e ricco, oltre che lungo: forse di improvviso entusiasmo per singole affermazioni, o meno, di Giovanni Paolo II e forme di «delusione» per affermazioni o scelte diverse — come si sono avute soprattutto in alcuni commenti recenti — non si addicono alla comprensione di un Pontefice che, ancora agli inizi di una elaborazione teorica e politica, deve affrontare un'epoca di grandi trasformazioni non solo religiose ma che toccano gli equilibri fondamentali dell'intera comunità mondiale. Saranno proprio le scelte e le svolte che la storia contemporanea continuamente provoca a richiedere a ciascuno un rapporto sempre più intenso e stretto con gli altri. E la valutazione e il giudizio sulle varie tappe di questo cammino non possono perdere di vista le grandi rettrici tracciate proprio dalla storia di questo secolo.

Carlo Cardia

Testi francesi e indiani, cinesi e persiani in una collana editoriale di grande successo - Analisi dei caratteri originali delle diverse tradizioni nazionali

Dal nostro inviato

LENINGRADO — Una «collana» di libri può diventare elemento trainante di dibattito culturale? Può assolvere ad una funzione di stimolo, di confronto fra stime tendenze, esperienze, tradizioni? Può, in sintesi, scatenare una battaglia di idee attorno ai temi della tolleranza culturale, della lotta allo scissionismo e quindi contribuire alla affermazione di un vero internazionalismo nel campo della cultura?

Le risposte che su questi temi si hanno negli ambienti culturali dell'URSS (in questo caso l'indagine avviene a Leningrado) sono varie. Ma qui, nella città della Neva, si possono trovare alcune chiavi per leggere la realtà sovietica proprio partendo da una «collana» letteraria diventata, nel giro degli ultimi trenta anni, uno degli strumenti più qualificati e qualificanti per sviluppare conoscenze, teorie, per abbracciare il mondo a partire dalla Russia e giungere a lidi più lontani, sconosciuti. In pratica: uno strumento per combattere chiuzure nazionali, per allargare gli orizzonti.

Conoscenza e tolleranza

La «collana» si chiama «Monumenti letterari» ed è edita dalla casa Nauka che tanto fa per la cultura sovietica e la diffusione di idee. I «Monumenti» sono curati da un collegio redazionale a capo del quale si trova il più grande studioso di storia della cultura russa antica, lo accademico Dmitri Serpivich Lichaciov. Scienziato di fama mondiale ha già dato nei mesi scorsi una intervista al nostro giornale, in occasione del 150.º anniversario di Tolstoj. In quella occasione il tema fu il ruolo del grande scrittore russo nella forma

zione del pensiero letterario-filosofico. Ora la discussione è più vasta.

Perché la serie di libri che lei dirige — chiediamo a Lichaciov — è diventata un «fenomeno» editoriale? Perché le opere pubblicate sono in trovabili? Quali compiti si è prefissi il comitato redazionale?

«Perché tanto interesse per questi libri? La serie di

«educazione». Cosa vuol dire? «Io detto che abbiamo presentato opere che si riportano a viaggi. Ma in realtà vero viaggio è quello che il lettore fa attraverso la letteratura del mondo, compresa quella russa. E come qualsiasi viaggio ben preparato e intrapreso anche quello da noi diretto lo scopo di istruire, la nostra funzione educativa. Perche l'istruzione e l'educazione sono strettamente collegate fra di loro. Rispettiamo, comunque, il lettore; gli diamo la possibilità di penetrare in tutte le pieghe della critica del testo pubblicato. Cerchiamo di fargli comprendere chi sia alle spalle del lavoratore che legge... e questa lotta particolare per l'amicizia dei popoli — lotta pacifica! — dà al lettore una profonda soddisfazione morale ed estetica. Fa nascere in lui l'orgoglio della nostra patria comune: del nostro piccolo globo terrestre — e, purtroppo, sempre più piccolo, grazie alla produzione intellettuale mondiale ne abbiamo avuto diverse. Nei primi anni del potere sovietico Maksim Gorkij progettò una intera biblioteca capace di abbracciare i classici più significativi. Non uscì 200 volumi. Ma la serie dei nostri "Monumenti letterari" è diversa dalle precedenti: risponde alla nostra presentazione di un vero internazionalismo chiaro che non si tratta di un libro antirivoluzionario come alcuni sospettavano, ma di una opera diretta contro il terrorismo. E i materiali che inseriremo contribuiranno a dare una idea completa del progetto di Belyj. Inoltre attendiamo con impazienza l'edizione delle Memorie complete di un grande rappresentante della cultura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno poi opere sconosciute al vasto pubblico: I vasi dell'arte di Maximilian Voloschin, Il Libro dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov, i Dizari di Anna Grigor'evna Dostoevskaja, decisamente una svolta, come siamo stati di fronte alla presentazione di un grande scrittore sovietico di letteratura russa dell'inizio del nostro secolo, Aleksandr Bejnais. Usciranno così le saggi di Ivanovski, i libri dei riti degli Innomuni Anninskij. E inoltre gli almanacchi La Fisiologia di Peterburg di Nekrasov e Belinskij, I fiori nordici di Aleksandr Puskin, la rivista Il fischio di Dobroliubov,

Il problema della casa e degli sfratti al centro di iniziative e polemiche

Otto pretori indagheranno sulle case sfitte a Milano

L'inchiesta interesserà grandi immobiliari, assicurazioni, istituti di credito e i proprietari di numerosi appartamenti - Dibattito sulle misure da prendere

Dalle nostra redazione

MILANO — Otto pretori di Milano condurranno nei prossimi giorni una «indagine conoscitiva» sugli alloggi sfitti della città. L'obiettivo è quello di avere una conoscenza precisa del fenomeno e di ricercare strumenti per contrastarlo. A decidere l'indagine è stata l'intera Pretura penale. Si sono svolte due riunioni, mercoledì e giovedì, e i risultati sono stati illustrati ieri dal dirigente della Pretura penale, il dottor Cassata. «La nostra vuole essere un'azione coordinata — ha detto — ed abbiamo voluto discutere prima fra noi magistrati, anche per evitare iniziative individuali».

Gli otto pretori incaricati dell'indagine nei prossimi giorni prenderanno contatto con tutte le forze e le istituzioni che possono dare un contributo alla ricerca. Innanzitutto — ha detto Cassata — i Consigli di zona, il Comune, i vigili urbani; ma sentiremo anche le organizzazioni degli inquilini, quelle dei proprietari, e tutti coloro che hanno conoscenze precise nel settore della casa ».

L'indagine, oltre ad individuare gli alloggi sfitti, ha anche altri obiettivi. Si vuole conoscere, ad esempio, quale percentuale di alloggi sfitti si trovano in stabili vecchi e quale in stabili di recente costruzione; si vuole sapere, ancora, quale sia la reale domanda di acquisti in proprietà, per capire se la non conces-

Obbligo di affittare

Da quanto si è appreso, il dibattito interno alla Pretura milanese verte sull'applicabilità dell'ormai famoso articolo 501 bis del Codice penale, che colpisce il reato di aggaggio, e sulla posizione da assumere nei confronti di chi venisse accusato di tale reato. La prospettiva della requisizione degli alloggi sfitti non sembra essere presa in considerazione. L'imputato potrebbe però ricevere un ordine del giudice che lo obbliga ad affittare l'alloggio entro una certa data. Questo sulla base dell'articolo 219

sione in affitto corrisponda a esigenze di mercato o a una volontà di speculazione. I primi ad essere inquisiti saranno le grosse imprese, gli istituti di credito, le assicurazioni ed i privati che possiedono numerosi appartamenti.

«L'indagine ci deve chiarire — dice Cassata — se nel fenomeno delle case sfitte si possa configurare una forma particolare di aggaggio». Di più non dice, e tiene anzi a precisare che nelle riunioni i pretori si è discusso soltanto di come svolgere l'indagine, e non del modo con cui si potrà intervenire una volta che questa avrà fornito elementi concreti. «Contrasti ce ne sono — ha ammesso però un altro pretore — ma continueremo a discutere per trovare una linea di azione unitaria».

In 25 mila chiedono casa

Non esistono dati precisi sulla richiesta di abitazioni in affitto. Solo fra i ceti più popolari, però ci sono almeno 25 mila famiglie che hanno necessità di una casa adeguata, uno stimolo verso coloro che hanno bloccato il mercato per speculare sulla casa di famiglia.

Gli sfratti già esecutivi sono, a Milano 410, e se ne prevedono altre migliaia nei prossimi mesi. Sta infatti arrivando a conclusione l'operazione « vendite frazionate » avviata da alcune grandi imprese, che hanno acquisito interi palazzi del centro storico e li hanno venduti a centinaia di nuovi proprietari. Questi, oggi, chiedono agli inquilini di lasciare libero l'alloggio con la

motivazione della «necessità», che può riguardare anche parenti di secondo grado, come nonni e nipoti.

Il risultato è che migliaia di inquilini, nel giro di pochi mesi, si troveranno costretti a ricerche un nuovo alloggio, mentre il mercato non offre nessuno. Immobiliari e grossi proprietari puntano infatti quasi esclusivamente sulla vendita, e quando affittano cercano comunque la cosiddetta « trasformazione d'uso », da abitazione in ufficio, per ottenerne un canone più alto.

In 25 mila chiedono casa

Non esistono dati precisi sulla richiesta di abitazioni in affitto. Solo fra i ceti più popolari, però ci sono almeno 25 mila famiglie che hanno necessità di una casa adeguata, uno stimolo verso coloro che hanno bloccato il mercato per speculare sulla casa di famiglia.

Gli sfratti già esecutivi sono, a Milano 410, e se ne prevedono altre migliaia nei prossimi mesi. Sta infatti arrivando a conclusione l'operazione « vendite frazionate » avviata da alcune grandi imprese, che hanno acquisito interi palazzi del centro storico e li hanno venduti a centinaia di nuovi proprietari. Questi, oggi, chiedono agli inquilini di lasciare libero l'alloggio con la

Jenner Meletti

Soddisfazione nel Paese per il rinvio degli sfratti di negozi e botteghe

Uffici e alberghi inclusi nella proroga - Giudizi di Confesercenti, Confcommercio, Confartigianato, SUNIA, UPI e Confedilizia

ROMA — Interesse e soddisfazione ha suscitato tra gli interessati lo smacco subito dalla DC alla Camera dei deputati, con l'approvazione di un emendamento innovativo proposto dal PCI al decreto governativo sugli sfratti. Sono state infatti prorogate migliaia di esecuzioni ed è stata estesa la proroga fino al 31 dicembre prossimo anche agli sfratti già sentenziati dai contratti per uso diverso del quelli di abitazione: negozi, botteghe, uffici, alberghi, uffici professionali, edifici per alberghi e pensioni. Il rilascio dei locali sovrappiù, dopo aver denunciato il «macroscopiche dimensioni» assunte dalle disdette, esprime tuttavia «viva preoccupazione» per l'estensione degli sfratti al beyond, alberghiere e artigianile.

Circa il rinvio degli sfratti per immobili ad uso diverso dalle abitazioni il SUNIA aggiunge che il provvedimento consente di trasferire il possesso immobiliare al proprietario, l'emendamento proposto dal PCI è stato approvato nonostante l'opposizione rabbiosa della DC alla quale si è associata una parte dei deputati socialisti.

Soddisfazione negli ambienti del ceto medio produttivo — afferma invece la Confedilizia — che sia stata estesa la proroga del contratto di affitto destinati alla produzione a quelli di abitazione, dando respiro a diverse categorie.

Un giudizio positivo è stato espresso dalla Confesercenti, l'associazione che organizza gli operatori del settore commerciale (dettaglianti, operatori turistici, alberghieri, ecc.). Nel rilevare che la DC, il PRI, il PSDI e i democraziali hanno anteposto gli interessi della Confedilizia a quelli del ceto medio operoso, la Confesercenti sottolinea che questo primo imponente successo conseguito dalle categorie interessate invitandole a «intensificare l'azione e la mobilitazione affinché

anche il Senato approvi gli emendamenti innovativi introdotti dalla Camera». Non si capisce, invece, come la Confcommercio, pur di strumentalizzare in chiave comunista l'accaduto, si rifiuti di valorizzare questa conquista e addirittura la consideri pericolosa per la sorte del decreto che dovrà passare al Senato. Ma dipenderà esclusivamente dalla DC se al Senato si creerà una situazione di fatto che desidera il provvedimento. La Confcommercio dopo aver denunciato il «macroscopiche dimensioni» assunte dalle disdette, esprime tuttavia «viva preoccupazione» per l'estensione degli sfratti già sentenziati dai contratti per uso diverso del quelli di abitazione: negozi, botteghe, uffici, alberghiere e artigianile.

Circa il rinvio degli sfratti per immobili ad uso diverso dalle abitazioni il SUNIA aggiunge che il provvedimento consente di trasferire il possesso immobiliare al proprietario, l'emendamento proposto dal PCI è stato approvato nonostante l'opposizione rabbiosa della DC alla quale si è associata una parte dei deputati socialisti.

L'U.PPI (Unione piccoli proprietari) criticando la politica dei rinvii e sottolineando che il problema degli sfratti «oggi è obiettivamente drammatico» ritiene che il governo — che sia stata estesa la proroga degli sfratti anche all'alberghiere e artigianile — «abbiamo fiducia — sostiene la CNA — che subordinia il riscatto all'effettiva necessità del locatore.

«E' un fatto altamente positivo — afferma invece la Confedilizia — che sia stata estesa la proroga del contratto di affitto destinati alla produzione a quelli di abitazione, dando respiro a diverse categorie.

Un giudizio positivo è stato espresso dalla Confesercenti, s'intesta, si badi bene, con la collaborazione dei cittadini e delle istituzioni, cercare una soluzione a un problema, quello della casa, che per la Costituzione è un diritto, e li hanno venduti a centinaia di nuovi proprietari. Questi, oggi, chiedono agli inquilini che già sono entrati in «graduatoria», dopo l'accertamento di un reale stato di bisogno.

L'iniziativa dei pretori, con l'indagine conoscitiva, si inserisce in questa drammatica realtà e vuole, con la collaborazione dei cittadini e delle istituzioni, cercare una soluzione a un problema, quello della casa, che per la Costituzione è un diritto, e li hanno venduti a centinaia di nuovi proprietari. Questi, oggi, chiedono agli inquilini che già sono entrati in «graduatoria», dopo l'accertamento di un reale stato di bisogno.

Sul complesso del provvedimento la insoddisfazione viene espressa dal SUNIA che rileva come l'unico aspetto positivo sia appunto quello imposto con l'emendamento comunitario di applicazione.

«Secondo il sindacato degli inquilini — non è nemmeno prevista, come nel passato, la logica del rinvio dell'esecu-

Claudio Notari

Interpellanza del PCI sulle attività editoriali pubbliche

ROMA — I compagni on. Andrea Margheri ed Elio Quirici del gruppo parlamentare del PCI hanno inviato al Ministro di PPSS la seguente interpellanza per sapere:

a) se non ritenga necessario invitare gli enti di gestione a darsi autonomamente norme di comportamento per la gestione della direzione delle società editoriali, giornali, le agenzie di proprietà pubblica che garantiscono forme estese e trasparenti di controllo democratico;

b) se non ritenga che ciò è tanto più necessario quanto procedono esperienze di confronto, sulle questioni dell'informazione che rendono evidente l'importanza di guardare i principi di obiettività, di correttezza, di egualianza dei cittadini e dei diversi soggetti sociali, contrastando sia i processi di centralizzazione che la prevalenza e l'arbitrio dei grandi centri di potere economico;

c) se non ritenga che la RAI-TV, istituzione compiuta invito a stabilire nuovi criteri e nuovi comportamenti anche per quanto riguarda i quotidiani e le agenzie di stampa di proprietà pubblica per i quali è prevalsa finora la logica della lottizzazione e del sottogiovane;

d) se non ritenga che tali esigenze siano parzialmente preseggianti, riguarda le scelte dell'ENI nei confronti del quotidiano *Il Giorno* e l'Agenzia Italia.

Paolo Soldini

NELLA FOTO: I palazzi di Caltagirone a Casablanca

DENUNCIA DA UNA GIOVANE DONNA A PADOVA

Violenze in ospedale prima di abortire

Dalla nostra redazione

PADOVA — L'interruzione volontaria della gravidanza continua purtroppo a scontrarsi non solo con la carenza di personale e strutture, ma anche con una mentalità relativamente diffusa che vele la donna che si sottopone all'intervento come una persona che ha «sbagliato», che è «poco seria». E' in questa ottica aberrante, generata dall'ignoranza e dalla diseducazione sociale che si inseriscono episodi che vedono la donna trattata come «non persona». Tuttavia queste vicende generalmente restano chiusse nelle corsie degli ospedali. Stavolta però una donna ha avuto il coraggio di denunciare quanto le è accaduto, con un esposto inviato ai carabinieri che hanno avviato un'inchiesta.

La signora E.P., 30 anni, padovana, si era ricoverata pochi giorni fa alla clinica ostetrica dell'università, diretta dal prof. Omnis, per interrompere una gravidanza. Le era stata assegnata, in attesa dell'intervento, una stanza singola. Un inserviente assistito, Vittorio Priore, 45 anni, addetto al trasporto della biancheria, informatosi discretamente presso altro personale sulla paziente e saputo della natura del ricovero, l'ha poco dopo avvicinata — è sempre la donna che racconta tentando di violentarla. L'ha anche insultata con frasi volgari. La più ripetibile è: «Almeno abortirai per qualcosa!».

La donna ha reagito, si è messa a gridare e l'inserviente se ne è andato. Il Priore, a quanto si è successivamente saputo, era già stato allontanato in precedenza da vari reparti per non meglio precisati, ma intuibili, a que-

sto punto, comportamenti scorretti.

«Quello che più mi impressiona — ci dice un ginecologo della clinica — è che se la signora non denunciava il fatto probabilmente non si sarebbe mai saputo nulla. Non è solo omertà, è purtroppo un "costume" radicato fra molti, che vede chi interrompe la gravidanza come un essere inferiore e giudica un episodio come quello accaduto poco significativo. E' anche colpa della amministrazione ospedaliera, che non ha mai fatto niente per spegiare i termini della corretta applicazione della legge sull'aborto e che ha rifiutato regolarmente le proposte di un comitato di gestione della legge fra personale e utenti».

Michele Sartori

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ TUTTO A FUMETTI in edicola ogni venerdì

FATTI OGGI



PROVINCIA DI ROMA

L'Amministrazione Provinciale di Roma intende provvedere all'appalto, mediante licitazione privata, dei seguenti lavori:

- 1) Prov. 1974 in virtù della deliberazione consiliare n. 3477 dell'8 aprile 1976 — Capelli-San Storico — Strada Consolare B. — Lavori di sistemazione — Importo a base d'asta lire 20.400.000 (di cui L. 718.175 non soggetto a ribasso).
- 2) Prov. 1974 — Via Corcelle — Strada Consolare B. — Lavori di sistemazione — Importo a base d'asta lire 10.2.120.
- 3) Prov. 1974 — Colle di Trastevere — Strada Consolare B. — Lavori di sistemazione — Importo a base d'asta lire 78.000.000 (di cui L. 1.147.700 non soggetto a ribasso).
- 4) Progetto di costruzione della strada — Le Vigne nell'abitato di Appia — (Roma F. D. 1974) — Strada Km. 5,500 — Importo a base d'asta L. 66.497.103.
- 5) Prov. 1974 — Stazione Allumiere — Consorziali — Progetto per lavori di manutenzione — Importo a base d'asta L. 81 milioni (di cui L. 4.278.960 non soggetto a ribasso).

Le licitazioni saranno esperte con il metodo di cui all'articolo 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 con offerte al massimo ribasso e senza prelazione di alcun limite.

Le imprese che intendono partecipare alle suddette licitazioni iscrirsi all'Albo Nazionale Costruttori di imprese non inferiori a quelli suindicati e per le prescritte categorie, dovendo presentare singole domande entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande dovranno essere trasmesse per posta o per agenzia di corriere autorizzata al seguente indirizzo:

Amministrazione Provinciale di Roma — Ripartizione Viabilità — Via IV Novembre 119-A — 00187 ROMA

IL PRESIDENTE (Lamberto Mancini)

CONSORZIO TORINO-NORD

per la costruzione e la gestione di una discarica controllata in zona «Basse di Stura»

AVVISO DI GARA

per licitazione privata, a sensi della legge 8 agosto 1977, n. 534, e successive modifiche, per le opere di approntamento di una vasca di contenimento dei rifiuti in via Germagnano.

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23-6-1974, n. 827, e 1/a e 7 della legge 2 febbraio 1973.

Importo base di gara L. 248.575.000.

Le ditte interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria (Legge 10.2.1982 n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bolla entro il 13 aprile 1979 alla Segreteria del Consorzio Torino-Nord, via Assarotti n. 2, 10122 Torino, nella forma delle norme.

Torino, 19 marzo 1979

IL SEGRETARIO Murante IL PRESIDENTE Maggiore

AVVISO DI INDICENDO APPALTO CONCORSO

Il Consorzio Torino-Nord intende procedere all'affidamento mediante unico o distinti appalti concorso delle opere necessarie alla realizzazione del relativo progetto. L'appalto comprende le seguenti prestazioni:

- 1) Cancellata d'ingresso - 2) Recinzio - 3) Impianto per la gestione dei rifiuti - 4) Impianto illuminazione - 5) Impianto di scarico e ingresso - 6) Impianto illuminazione.

Le ditte che intendono partecipare all'appalto concorso devono segnalare il proprio nominativo entro il 13 aprile 1979.

Le domande di partecipazione, su carta bollata, dovranno riportare: la ragione sociale della ditta — e delle eventuali associate — che richiede di essere invitata; la indicazione della gara o delle gare a cui viene richiesta la partecipazione; l'indirizzo a cui devono essere inviate gli appalti; le limitazioni alle eventuali comunicazioni.

4), occorre l'iscrizione

Nord - Sud: storie di bambini

Stock di neonati destinazione Canada cercasi a Palermo

Uno strano personaggio a caccia di donne « con gravida indesiderata » — « Cercheremo anche in Africa »



Dalla redazione

PALERMO — « La nostra organizzazione lavora a stock. Intanto, abbiamo bisogno di 50 bambini per altre trenta coppie senza figli. Quando li troveremo, tratteremo, per un'altra partita. E così via. Sa, da noi, in Canada, il mercato dell'adozione non tira, il tasso di natalità è basso... ». L'uomo, un americano sui 40 anni, psicologo, almeno così dice di essere, dà volentieri pure il nome e cognome, Richard Wilson, residente a West Hastings nello stato di Vancouver sul Pacifico. Rientrato dai cronisti palermitani svela, senza tanti problemi, le trame di quella che è subito apparsa come una sconcertante e illegale tratta di donne incinte o di neonati. Invito in Italia da una oscura organizzazione canadese è alla ricerca di madri prossime al parto disposte a cedere a famiglie del Nord America il figlio che portano in grembo. « Fino allo scorso anno prendevamo i bambini dal Vietnam della Corea aggiunge con stupefacente freddezza — ma ora quel filone si è esaurito. Ci siamo spostati in Europa, qui a Palermo, ed anche a Milano e a Napoli, dove dovrebbero esserci più possibilità di trovare madri disposte a rinunciare ai neonati. Se ciò sarà difficile ci sposteremo in Africa ».

Il racket, una versione modernizzata delle antiche trate degli schiavi o delle bianche, è venuto fuori per caso. E' stato lo stesso disinvolto e strano messaggero canadese ad uscire allo scoperto. Si è infatti rivolto alla società che cura la pubblicità sul quotidiano del pomeriggio di Palermo *L'Orsa*. All'impiegato dell'agenzia ha detto: « Vorrei pubblicare questa inserzione. Ecco i soldi e le mie generalità. Il mio attuale indirizzo: fermo posta, palazzo delle poste di via Cavour ». L'annuncio ha sbalordito i cronisti per il suo inequivocabile contenuto. Diceva: « Coppia americana desidera essere amorevole famiglia per neonato. Disposta pagare generosamente piaggio, tutto, alloggio per donna con gravidanza indesiderata ».

Richard Wilson sa di aver davvero questo il suo nome? È a Palermo da oltre dieci giorni, ha preso alloggi di una squalida pensione del vecchio centro storico e gira in compagnia di un giovane studente di lingue che gli fa da interprete.

Per chi lavora signor Wilson? « Quella che mi ha mandato è una organizzazione privata. Ecco l'indirizzo: Family Suite 1614, 675 West Hastings, Vancouver ». Il mio incarico, per adesso, è verificare se esistono margini di operatività, raccogliere dati e studiare quali prospettive esistano realmente ».

Ha preso contatti già con donne incinte? « Ancora no », si premura a dire. Poi viene a precisare: « Non violiamo le leggi italiane sulla cecoslovia perché, quando contattiamo le donne disponibili

a disfarsi del bimbo appena nato, il parto ancora non è avvenuto ».

Quanto pagano le famiglie canadesi per avere un neonato? « Nulla », risponde l'ineffabile americano, « il nostro è un compito esclusivamente umanitario: dare la gioia di un figlio a chi non può averlo, evitare per tempo che tanti bambini rimangano abbandonati dopo la nascita ».

E allora, chi vi finanzia? « Soltanto privati. Il mio lavoro è volontario come quello di altri dieci colleghi ».

Il misterioso signor Wilson nega di avere a Palermo una base di appoggio. Ma è davvero così? Possibile che quei mercanti di bambini non ne avranno di avvaluta di operatori locali? E a Milano e a Napoli che risultati ha ottenuto, quanti contratti ha già concluso? Ne sanno qualcosa le autorità italiane?

Interrogati che attendono in ogni caso una risposta: o che il signor Wilson sia un miliardiere o che effettivamente sia emissario di una società dedicata all'importazione in Canada di future madri.

Le quali, secondo quanto lo stesso personaggio assicura, verrebbero ospitate dalla coppia cui lasceranno sempre il figlio, assistite fino al compimento della gravidanza, poi rispedite in Italia. La magistratura palermitana per ora non ha aperto un'inchiesta.

s. ser.

Torino, una città «che apre all'infanzia»

Conferenza del sindaco Novelli - L'area urbana come un « gigantesco laboratorio » a disposizione dei ragazzi

ROMA — « Se a Napoli ci sono i "bassi", noi abbiamo gli "alti" », dice il sindaco di Torino Diego Novelli, illustrando nella sede della Regione Piemonte a Roma, il programma della sua amministrazione per l'anno internazionale del bambino. E gli "alti" sono soffitte, mansarde più o meno salubri, abbaini, i miliziani ospedaliari ancora oggi assai diffusi a Torino, soprattutto tra la popolazione immigrata. Questa Torino dal colto abnorme e un po' stravolto che è la terza città meridionale d'Italia », continua il sindaco: « una città, dove, come in tante altre sia in Italia che nel mondo, lo sviluppo selvaggio è pagato soprattutto dalle due categorie più fragili: i bambini e gli anziani, entrambi estranei al processo produttivo ».

Non una manifestazione retorica, secondo Novelli, ma studio, ricerca, esperienza, magari fatti concreti, questo deve essere l'occasione offerta dall'Anno: « e partiamo pure dai 41 mesi della nostra amministrazione, soprattutto di quello immigrato, ma non solo di quello: una situazione, tuttavia, che non riguarda Torino soltanto. Al contrario, c'è una dimensione critica della città, oltre la quale la condizione di vita per il bambino diventa difficile: le cause possono essere diverse, ma gli effetti identici, in tutto il mondo ».

E' questa « dimensione critica », questo rapporto disarmonico e anche abbastanza crudele, tra bambini e area metropolitana che il sperimento « laboratorio cittadino » (le strutture metropolitane, dal museo alle biblioteche, ai teatri, fabbriche, soprattutto di quello immigrazione, ma non solo di quello: una situazione, tuttavia, che non riguarda Torino soltanto. Al contrario, c'è una dimensione critica della città, oltre la quale la condizione di vita per il bambino diventa difficile: le cause possono essere diverse, ma gli effetti identici, in tutto il mondo ».

Ha preso contatti con il sindaco Novelli, registriamo e realizzate da oltre 35 città straniere e da più di 60 comuni e regioni italiani) disponibili gratuitamente per chiunque voglia realizzare interventi per i bambini; sarà ospitata la mostra del giocattolo povero, oltre 1000 pezzi nati « dall'industria e realizzati con materiali semplicissimi, ritagli di stoffa, pezzetti di legno, arilla ».

« L'anno del Bambino — conclude Novelli — non deve chiudersi con il 1979. Può continuare nell'80, e anche non finire mai ».

m. r. c.

Morti tre bimbi precipitati dalla finestra



NAPOLI — Sono morte due delle tre sorelline precipitate l'altro ieri sera dal 5. piano di un palazzo della zona del porto di Napoli. Michela, 5 anni, è deceduta subito dopo essere stata soccorsa; ieri è morta Tommasina, di 8 anni, mentre la gemella Rita è ricoverata presso l'ospedale dei Pellegrini per trauma cranico e frattura della gamba destra.

Figlie di un commerciante di borse, Federico Balzano di 33 anni, le tre bimbe stavano giocando in cucina con un'altra sorellina, Giuseppina di 11 anni quando la più piccola, Michela, ha improvvisamente aperto una finestra e si è affacciata, sgorgandosi al di là del davanzale. In suo soccorso si sono precipitate le sorelline: Rita è riuscita ad afferrare un lembo del vestito ed a una volta Tommasina si è aggrappata alla gamba della gemella.

Una dietro l'altra sono precipitate nel vuoto, cadendo da una altezza di circa 20 metri su un terrazzo. La madre, riammata dalle grida, è accorsa in cucina e, affacciata alla finestra, ha visto le sue bimbe sanguinanti una sull'altra.

Ha avuto appena la forza di gridare ai soccorritori che si erano precipitati sul terrazzo: « Salvate le mie bambine, Michela sta morendo » ed è svenuta. Il padre delle tre sorelline si trovava fuori Napoli.

ROZZANO (Milano) — Anche a Milano, un bimbo di meno di tre anni, Gennaro Pomposelli, è morto ieri pomeriggio precipitando dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di un palazzo in via Abetone 8, Rozzano, un centro della cintura milanese.

Il piccolo era rimasto solo in casa mentre la madre era uscita per andare a prendere a scuola l'altro figlio. Gennaro, forse per giocare, si è sporto dal davanzale della finestra del bagno, ed è precipitato in cortile. I vicini sono subito accorsi per soccorrerlo: proprio in quel momento, Argentina Pomposelli è tornata a casa e, vista la finestra spalancata, ha capito cosa era successo ed è svenuta. E' stata chiamata un'ambulanza, e madre e figlio sono stati trasportati all'ospedale, ma il piccolo è morto durante il tragitto. Gennaro Pomposelli è il terzo bambino morto in seguito a disgrazie nelle ultime quattro ore nel Milanese.

NELLA FOTO: Tommasina Balzano una delle due bambine morte.

**Boss della
mafia
di Agrigento
morto in carcere
un mese fa**

Su di lui pendevano alcune condanne

Preso a Roma autonomo ricercato da due anni

Francesco Panichi, fiorentino, aveva partecipato ai disordini del '75 nel capoluogo toscano - Arrestate 2 donne



Roma — Francesco Panichi e le due donne arrestate per favoreggiamento

Processo Gap-Feltrinelli a Milano

I giudici rifiutano ancora di approfondire il ruolo del SID

Una lunga camera di consiglio per prendere la decisione - La richiesta dell'avvocato Pecorella che ha fatto vedere le censure operate sui rapporti ufficiali

MILANO — Ancora una volta, senza una motivazione coerente, anzi, ignorando la prova fornita in aula della studiata incompletezza del fascicolo su Marco Pisetta e Lazagna inviato ai giudici dai servizi segreti, è stata respinta al processo Gap-Feltrinelli la legittima richiesta di approfondire l'oscurità capitolo del SID.

La grave scelta limitativa e incomprensibilmente rimaneggiata è stata compiuta dai giudici della prima Corte di assise dopo una lunga camera di consiglio provocata da una iniziativa della difesa di Gianfranco Lazagna. La magistratura palermitana ha tenuto a battaglia la questione di "saltatio" la prevista requisitoria del pubblico ministero Guido Viola: l'accusa parlerà a tutti ineccepibile: « Gli atti dell'ex SID sono stati stati circunscritti in modo illecito: chiedono che la Corte solleciti di puotere il Ministero della difesa e abbia i rapporti su Pisetta e Lazagna nella loro completezza ».

La richiesta di approfondire il ruolo giocato dal SID nell'affare Gap nel 1972 è stata esposta in apertura di udienza dal professor Gaetano Pecorella, il quale esibendo ai giudici un voluminoso fascicolo di oltre 60 pagine addirittura a suo tempo dal neofascista Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giannettini per conto del SID, ha immediatamente sollevato il problema più scottante. Come mai il Ministro della difesa non aveva allegato il rapporto Giannettini, inviato a copia alla Corte di Assise di Catanzaro, visto che in esso ci si occupava esemplificamente anche di Feltrinelli, di Lazagna, di Marco Pisetta? In effetti nel fascicolo, a quanto pare, lo spazio dedicato a Feltrinelli, al GAP sarebbe notevole: esiste sarebbe il frutto del lavoro di spionaggio addirittura di Guido Giann

Ordine di chiusura per Ottana ma si prepara l'autogestione

Gli impianti dovrebbero cominciare a fermarsi lunedì - L'ENI sollecita «esclate chiare» da parte del governo ma il sottosegretario Rebecchini parla di un ennesimo provvedimento - tampono - Ieri tre ore di sciopero in fabbrica



Migliaia di edili in piazza a Milano

MILANO — Centomila circa gli edili interessati ieri allo sciopero regionale della Lombardia in piazza delle Scale a Milano. C'è stata la più importante manifestazione delle recenti, con migliaia e migliaia di edili milanesi che hanno raggiunto il centro della città in un combattivo corteo. Ai lavoratori in lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria ha parlato, tra gli altri, il segretario generale della Fulc, Claudio Truffi. Lo sciopero di ieri, all'interno della battaglia contrattuale, voleva sostenere gli obiettivi più generali per il rilancio del settore. Il piano casa anche in Lombardia segna già un forte ritardo. L'ente Regione non ha ancora utilizzato residui passivi destinati all'edilizia economica, popolare e sovverzionale che aggiungono circa 100 mila al mercato. In Lombardia, e soprattutto a Milano, è caratterizzato da una grande domanda di alloggi e da un'offerta di case di tipo prevalentemente speculativo. NELLA FOTO: un aspetto della manifestazione

ROMA — L'ordine di chiusura degli impianti di «Chimica e Fibre del Tiso» di Ottana (2.560 dipendenti) è partito, e come altre volte negli ultimi due anni nello stabilimento si respira aria di smobilizzazione. Le operazioni di fermata dovrebbero cominciare, in realtà, lunedì, per concludersi dieci giorni dopo.

Ma perché l'improvvisa decisione? All'ENI, che attraverso l'ANIC gestisce il 50 per cento del pacchetto azionario (l'altro 50 per cento è nelle mani della Montefibre), si sostiene che tutto dipende dalla mancata soluzione delle questioni finanziarie e proprietarie. La Montefibre si sarebbe «defilata», marciando un vero e proprio «assenteismo» non solo dai problemi relativi alla ricapitalizzazione della società ma anche da quelli contingenti. All'ENI dicono di non volere la liquidazione e chiedono al governo di fare i conti con il «completo disimpegno» del socio Montefibre. Più o meno esplicitamente l'ENI fa così capire di essere disponibile ad accollarsi l'intera responsabilità di gestione sia sul piano produttivo, sia sul piano dell'assetto proprietario, della società. Un'ipotesi del genere, del resto, era stata accennata anche dall'ex ministro dell'Industria Prodi, nel quadro — aveva precisato — del riassetto delle fibre e della ripartizione delle quote di mercato. Ma nel nuovo governo non prevarrebbero le posizioni «di trincea» contro ogni intervento che ampli le partecipazioni pubbliche nella chimica. Lo confermano, nel resto, i tentativi che il governo ha reso pubblici ieri per evitare la fermata degli impianti.

Il sottosegretario alle partecipazioni statali, Rebecchini, sostiene essere pronto uno schema di provvedimento straordinario che prevede la erogazione di uno stanziamento «ad hoc» alla società per consentire «attraverso l'un-

ico titolo apparso possibile, la prosecuzione delle attività. Tutto ciò in attesa di poter definire i problemi di fondo delle due società». Ancora un rinvio delle scelte, quindi. I sottosegretari sardi Adolis e Carta, attraverso dichiarazioni alla stampa isolana, sono stati meno parchi di vertenze: il provvedimento sarebbe un decreto legge che mette a disposizione della Regione sardegna 33 miliardi; l'ente regionale, poi, metterebbe tali fondi a disposizione della «Chimica e Fibre del Tiso». Sarebbe questo l'unico titolo giuridico possibile? E', semmai, una smaccata manovra elettoralistica (non si dimentichi che in Sardegna sono prossime le elezioni regionali mentre si affacciano quelle nazionali ed europee).

Si tenta ancora di sfuggire al vero nodo — afferma il sottosegretario della Fulc. «Ora però la DC deve gettare la maschera: se soldi pubblici devono essere dati questi debbono servire ad aumentare i fondi di dotazione dell'ENI e, quindi, a modificare l'assetto proprietario, oppure a rafforzare la presenza della SOGAM nella Montefibre». I lavoratori di Ottana hanno già fatto sapere, ieri, con uno sciopero di 3 ore, di non essere disposti a subire questa «ennesima manovra». Lunedì prossimo si riunisce il Consiglio di fabbrica per organizzare l'autogestione degli impianti: in pratica sarà ridotta la produzione così da centellinare la materia prima ancora disponibile. «Siamo preparati, forti dell'esperienza del passato — ci ha detto, per telefono, un delegato — e ancora una volta daremo prova di responsabilità. Del resto, questo è l'unico modo per evitare provocazioni e strumentalizzazioni: l'impianto è valido, produce e va valorizzato, non spento».

In Sardegna, dunque, la settimana di lotta dei chimici parte con qualche settimana d'anticipo.

Altre 24 ore di sciopero mentre si discute l'esito della trattativa

I principali punti del contratto per gli assistenti di volo

ROMA — L'intesa di massima per gli assistenti di volo ragazzi ieri mattina si basa sui seguenti punti:

STATUTO DEI LAVORATORI — Sono recepiti nel contratto tutti gli articoli dello Statuto applicabili alla categoria. Fra quelli di maggiore rilievo e importanza ricordiamo il reintegro del posto di lavoro in caso di vertenza giudiziaria aperta, la «giusta causa» nei licenziamenti; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ORARIO DI LAVORO — Con decorrenza dal 1. giugno '79 i tempi massimi di servizio sono fissati per il «lungo raggio» (voli intercontinentali) in ore 13,30 in programmazione ed in 14,30 in effettuazione. Il completamento del volo verrà effettuato solo «in itinere», cioè per seri motivi intervenuti durante l'effettuazione del volo fuori dal territorio nazionale, e sarà diritto, solo per le ore eccedenti le 14,30, a scelta del lavoratore, ad un riposo aggiuntivo pari a 24 ore o alla corrispondenza di un compenso corrispondente.

Per il corteo e medio raggio notevoli miglioramenti sono stati ottenuti in relazione al servizio su alcuni tipi di aerei (DC9, «727»). Sono stati abbassati i limiti di volo e quelli di servizio correlati con la linea e le «tratte». Quando il lavoro inizia o termina in periodo notturno o venga svolto in modo continuativo i limiti di programmazione o di impiego vengono ridotti a 10 ore e mezzo (due in meno al programma diurno). Non possono inoltre, in orario notturno, essere programmate o effettuate più di tre tratta. Il limite di volo mensile per il corteo e medio raggio è fissato in 75 ore (10 in meno che nel vecchio contratto), mentre il riposo fisiologico fuori sede viene fissato in otto ore se si è in Italia e in nove o il doppio del volo all'estero.

POSTO A TERRA — In caso di inabilità al volo viene assicurato il posto a terra. Ogni sei mesi sindacati e aziende si incontreranno «per definire le soluzioni più adeguate per l'occupazione a terra».

TURNI DI SERVIZIO — Dal 1. luglio '79 il turno mensile di servizio deve essere comunicato almeno sette giorni prima dell'inizio. A partire dalla stessa data la programmazione dei turni dovrà garantire «avvicendamenti in modo perequato». Per i voli a lungo raggio dovrà esserci una rotazione su tutte le linee eliminando l'attuale «gestione» paternalistica. Per il corteo e medio raggio la programmazione avrà come termine di riferimento «un gruppo non inferiore a 14 avvicendamenti».

EQUIPAGGI — La partenza dallo scalo di «armamento» deve essere al completo. Dopo la partenza in caso di eventi imprevedibili si potrà avere un equipaggio ridotto. Deve essere assicurato il compimento linea.

TRATTAMENTO ECONOMICO — Aumento minimi salariali: 6.000 lire mensili dal 1. ottobre '77; 6.000 dal 1. giugno '78; 6.000 dal 1. ottobre '79. A partire dal 1. marzo '79 sono conglobati nella paga base 103 punti della scala mobile. Dal 1. aprile prossimo entrerà in vigore la nuova riparametrizzazione. Il servizio notturno viene maggiorato del 50%. Per l'indennità di volo, dopo le 40 ore, la maggiorazione sarà del 60 per cento e dopo la 45a del 100 per cento.

RIPOSI — 10 riposi nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre, dicembre; 9 riposi nei mesi di aprile, giugno, settembre, novembre; 8 riposi a febbraio. Le parti si incontreranno a fine anno per verificare l'obiettivo di 10 riposi mensili.

Il comitato di lotta ha respinto l'intesa

ROMA — Il comitato di lotta ha respinto l'accordo raggiunto l'altra notte al ministero del Lavoro. Anche oggi non si vota. E' questa la decisione dell'assemblea del pomeriggio svoltasi — come al solito — sotto la torre di controllo, e la «giusta causa» nel licenziamento; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ROMA — Il comitato di lotta, ieri mattina, si basa sui seguenti punti:

STATUTO DEI LAVORATORI — Sono recepiti nel contratto tutti gli articoli dello Statuto applicabili alla categoria. Fra quelli di maggiore rilievo e importanza ricordiamo il reintegro del posto di lavoro in caso di vertenza giudiziaria aperta, la «giusta causa» nei licenziamenti; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ORARIO DI LAVORO — Con decorrenza dal 1. giugno '79 i tempi massimi di servizio sono fissati per il «lungo raggio» (voli intercontinentali) in ore 13,30 in programmazione ed in 14,30 in effettuazione. Il completamento del volo verrà effettuato solo «in itinere», cioè per seri motivi intervenuti durante l'effettuazione del volo fuori dal territorio nazionale, e sarà diritto, solo per le ore eccedenti le 14,30, a scelta del lavoratore, ad un riposo aggiuntivo pari a 24 ore o alla corrispondenza di un compenso corrispondente.

Per il corteo e medio raggio notevoli miglioramenti sono stati ottenuti in relazione al servizio su alcuni tipi di aerei (DC9, «727»). Sono stati abbassati i limiti di volo e quelli di servizio correlati con la linea e le «tratte». Quando il lavoro inizia o termina in periodo notturno o venga svolto in modo continuativo i limiti di programmazione o di impiego vengono ridotti a 10 ore e mezzo (due in meno al programma diurno). Non possono inoltre, in orario notturno, essere programmate o effettuate più di tre tratta. Il limite di volo mensile per il corteo e medio raggio è fissato in 75 ore (10 in meno che nel vecchio contratto), mentre il riposo fisiologico fuori sede viene fissato in otto ore se si è in Italia e in nove o il doppio del volo all'estero.

POSTO A TERRA — In caso di inabilità al volo viene assicurato il posto a terra. Ogni sei mesi sindacati e aziende si incontreranno «per definire le soluzioni più adeguate per l'occupazione a terra».

TURNI DI SERVIZIO — Dal 1. luglio '79 il turno mensile di servizio deve essere comunicato almeno sette giorni prima dell'inizio. A partire dalla stessa data la programmazione dei turni dovrà garantire «avvicendamenti in modo perequato». Per i voli a lungo raggio dovrà esserci una rotazione su tutte le linee eliminando l'attuale «gestione» paternalistica. Per il corteo e medio raggio la programmazione avrà come termine di riferimento «un gruppo non inferiore a 14 avvicendamenti».

EQUIPAGGI — La partenza dallo scalo di «armamento» deve essere al completo. Dopo la partenza in caso di eventi imprevedibili si potrà avere un equipaggio ridotto. Deve essere assicurato il compimento linea.

TRATTAMENTO ECONOMICO — Aumento minimi salariali: 6.000 lire mensili dal 1. ottobre '77; 6.000 dal 1. giugno '78; 6.000 dal 1. ottobre '79. A partire dal 1. marzo '79 sono conglobati nella paga base 103 punti della scala mobile. Dal 1. aprile prossimo entrerà in vigore la nuova riparametrizzazione. Il servizio notturno viene maggiorato del 50%. Per l'indennità di volo, dopo le 40 ore, la maggiorazione sarà del 60 per cento e dopo la 45a del 100 per cento.

RIPOSI — 10 riposi nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre, dicembre; 9 riposi nei mesi di aprile, giugno, settembre, novembre; 8 riposi a febbraio. Le parti si incontreranno a fine anno per verificare l'obiettivo di 10 riposi mensili.

ROMA — Il comitato di lotta ha respinto l'accordo raggiunto l'altra notte al ministero del Lavoro. Anche oggi non si vota. E' questa la decisione dell'assemblea del pomeriggio svoltasi — come al solito — sotto la torre di controllo, e la «giusta causa» nel licenziamento; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ROMA — Il comitato di lotta ha respinto l'accordo raggiunto l'altra notte al ministero del Lavoro. Anche oggi non si vota. E' questa la decisione dell'assemblea del pomeriggio svoltasi — come al solito — sotto la torre di controllo, e la «giusta causa» nel licenziamento; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ORARIO DI LAVORO — Con decorrenza dal 1. giugno '79 i tempi massimi di servizio sono fissati per il «lungo raggio» (voli intercontinentali) in ore 13,30 in programmazione ed in 14,30 in effettuazione. Il completamento del volo verrà effettuato solo «in itinere», cioè per seri motivi intervenuti durante l'effettuazione del volo fuori dal territorio nazionale, e sarà diritto, solo per le ore eccedenti le 14,30, a scelta del lavoratore, ad un riposo aggiuntivo pari a 24 ore o alla corrispondenza di un compenso corrispondente.

Per il corteo e medio raggio notevoli miglioramenti sono stati ottenuti in relazione al servizio su alcuni tipi di aerei (DC9, «727»). Sono stati abbassati i limiti di volo e quelli di servizio correlati con la linea e le «tratte». Quando il lavoro inizia o termina in periodo notturno o venga svolto in modo continuativo i limiti di programmazione o di impiego vengono ridotti a 10 ore e mezzo (due in meno al programma diurno). Non possono inoltre, in orario notturno, essere programmate o effettuate più di tre tratta. Il limite di volo mensile per il corteo e medio raggio è fissato in 75 ore (10 in meno che nel vecchio contratto), mentre il riposo fisiologico fuori sede viene fissato in otto ore se si è in Italia e in nove o il doppio del volo all'estero.

POSTO A TERRA — In caso di inabilità al volo viene assicurato il posto a terra. Ogni sei mesi sindacati e aziende si incontreranno «per definire le soluzioni più adeguate per l'occupazione a terra».

TURNI DI SERVIZIO — Dal 1. luglio '79 il turno mensile di servizio deve essere comunicato almeno sette giorni prima dell'inizio. A partire dalla stessa data la programmazione dei turni dovrà garantire «avvicendamenti in modo perequato». Per i voli a lungo raggio dovrà esserci una rotazione su tutte le linee eliminando l'attuale «gestione» paternalistica. Per il corteo e medio raggio la programmazione avrà come termine di riferimento «un gruppo non inferiore a 14 avvicendamenti».

EQUIPAGGI — La partenza dallo scalo di «armamento» deve essere al completo. Dopo la partenza in caso di eventi imprevedibili si potrà avere un equipaggio ridotto. Deve essere assicurato il compimento linea.

TRATTAMENTO ECONOMICO — Aumento minimi salariali: 6.000 lire mensili dal 1. ottobre '77; 6.000 dal 1. giugno '78; 6.000 dal 1. ottobre '79. A partire dal 1. marzo '79 sono conglobati nella paga base 103 punti della scala mobile. Dal 1. aprile prossimo entrerà in vigore la nuova riparametrizzazione. Il servizio notturno viene maggiorato del 50%. Per l'indennità di volo, dopo le 40 ore, la maggiorazione sarà del 60 per cento e dopo la 45a del 100 per cento.

RIPOSI — 10 riposi nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, agosto, ottobre, dicembre; 9 riposi nei mesi di aprile, giugno, settembre, novembre; 8 riposi a febbraio. Le parti si incontreranno a fine anno per verificare l'obiettivo di 10 riposi mensili.

ROMA — Il comitato di lotta ha respinto l'accordo raggiunto l'altra notte al ministero del Lavoro. Anche oggi non si vota. E' questa la decisione dell'assemblea del pomeriggio svoltasi — come al solito — sotto la torre di controllo, e la «giusta causa» nel licenziamento; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ROMA — Il comitato di lotta ha respinto l'accordo raggiunto l'altra notte al ministero del Lavoro. Anche oggi non si vota. E' questa la decisione dell'assemblea del pomeriggio svoltasi — come al solito — sotto la torre di controllo, e la «giusta causa» nel licenziamento; il riconoscimento delle mansioni che apre prospettive nuove sia per la garanzia dell'impiego nelle rispettive qualifiche, sia per la riorganizzazione interna, sia per gli organici; il diritto all'assemblea (dieci ore annue).

ORARIO DI LAVORO — Con decorrenza dal 1. giugno '79 i tempi massimi di servizio sono fissati per il «lungo raggio» (voli intercontinentali) in ore 13,30 in programmazione ed in 14,30 in effettuazione. Il completamento del volo verrà effettuato solo «in itinere», cioè per seri motivi intervenuti durante l'effettuazione del volo fuori dal territorio nazionale, e sarà diritto, solo per le ore eccedenti le 14,30, a scelta del lavoratore, ad un riposo aggiuntivo pari a 24 ore o alla corrispondenza di un compenso corrispondente.

Per il corteo e medio raggio notevoli miglioramenti sono stati ottenuti in relazione al servizio su alcuni tipi di aerei (DC9, «727»). Sono stati abbassati i limiti di volo e quelli di servizio correlati con la linea e le «tratte». Quando il lavoro inizia o termina in periodo notturno o venga svolto in modo continuativo i limiti di programmazione o di impiego vengono ridotti a 10 ore e mezzo (due in meno al programma diurno). Non possono inoltre, in orario notturno, essere programmate o effettuate più di tre tratta. Il limite di volo mensile per il corteo e medio rango è fissato in 75 ore (10 in meno che nel vecchio contratto), mentre il riposo fisiologico fuori sede viene fissato in otto ore se si è in Italia e in nove o il doppio del volo all'estero.

POSTO A TERRA — In caso di inabilità al volo viene assicurato il posto a terra. Ogni sei mesi sindacati e aziende si incontreranno «per definire le soluzioni più adeguate per l'occupazione a terra».

TURNI DI SERVIZIO — Dal 1. luglio '79 il turno mensile di servizio deve essere comunicato almeno sette giorni prima dell'inizio. A partire dalla stessa data la programmazione dei turni dovrà garantire «avvicendamenti in modo perequato». Per i voli a lungo raggio dovrà esserci una rotazione su tutte le linee eliminando l'attuale «gestione» paternalistica. Per il corteo e medio rango la programmazione avrà come termine di riferimento «un gruppo non inferiore a 14 avvicendamenti».

</div

Lira in rialzo ma anche prezzi e disoccupazione

ROMA — L'occupazione è scesa fra ottobre e gennaio, secondo le indagini campionarie ISTAT, da 20 milioni e 633 mila unità a 19 milioni e 991 mila. Il trimestre in cui si segnala il ritmo più elevato di attività dell'industria registra dunque, al contrario, una flessione occupazionale. Le persone in cerca di occupazione sono risultate un milione e 632 mila. Sono ingrossate le classificazioni fra i «sottoccupati». I dati di fondo denunciano l'aspetto strutturale della crisi occupazionale: i maschi raggiungono un tasso di occupazione del 53,6 per cento; le donne soltanto del 24,3 per cento. La disoccupazione incide per il 5,1 per cento sui maschi e per il 12,7 per cento sulle donne.

Gli occupati nell'agricoltura sono risultati due milioni e 891 mila a gennaio. In ottobre erano risultati tre milioni e 128 mila. Avremmo avuto una consistente uscita dall'agricoltura, in particolare per raggiunti limiti di età, che ha portato l'occupazione del settore dal 15,4 per cento di ottobre al 14,5 per cento di gennaio. Si tratta però di indagini campionarie trimestrali, le quali riflettono anche l'oscillazione stagionale: gennaio è un mese di bassa

attività in agricoltura, rispetto ad ottobre.

PREZZI — L'indice dei prezzi al consumo segnala un aumento dell'1,5 per cento in febbraio rispetto all'1,9 per cento di gennaio. Su gennaio ha inciso l'entrata in applicazione dell'equo canone; su febbraio il rincaro di alcuni prodotti petroliferi. I primi due mesi di quest'anno hanno visto un analogo forte aumento dei prezzi anche in altri paesi: ad esempio, negli Stati Uniti. Rispetto ad un anno prima, l'incremento dei prezzi in Italia è del 13,4 per cento. L'obiettivo di ridurre il tasso di inflazione dipende sempre più ormai da una gestione più efficace della politica interna e delle importazioni. Sulla base dell'andamento dei prezzi in febbraio la Confindustria prevede 7 punti di contingenza nel

Gli ordinativi Finmeccanica

ROMA — Gli ordini acquisiti dalle aziende Finmeccanica nei primi mesi dell'anno ammontano a 587 miliardi, con un aumento del 16,6 per cento, rispetto ai 501 miliardi del corrispondente periodo del 1978.

operatori dell'industria. Anche il valore aggiunto prodotto dall'industria sul totale della provincia, che è il 52 per cento a Milano, il 55 per cento a Torino e il 58,4 per cento a Varese, le indica come le zone più industrializzate del paese. La media nazionale è, infatti, il 39,4 per cento. Alte percentuali di valore aggiunto dell'industria sul totale della provincia — sopra il 50 per cento — sono a Brescia, Bergamo, Como, Pordenone, Vicenza e Modena. Situazione opposta nelle province meridionali, pur se con differenziazioni interne sia quanto riguarda gli occupati che il valore aggiunto dell'industria. Ad eccezione di Taranto, le province meridionali sono sotto la media nazionale degli occupati in fabbrica che è di 11,51 operai ogni cento abitanti. All'ultimo posto stanno le province di Reggio Calabria, di Enna e di Agrigento, che hanno meno di 10 operai ogni cento abitanti. Anche per quanto riguarda il valore aggiunto, all'ultimo posto troviamo la Calabria e la Campania, nessuna delle quali arriva a sfiorare la media nazionale del 39,4 per cento. Soltanto Matera e Taranto nel Sud e Frosinone e Teramo nel Centro stanno sopra il 40 per cento.

Per disegnare questa «mappa dello sviluppo», il Cespe ha adoperato anche un altro indicatore: l'incremento del valore aggiunto raperto nel periodo 1970-1976. Viene così alla luce un dato interessante: una provincia del Centro Italia e quattro del Sud detengono il primato della dinamica dello sviluppo economico. Contro un incremento nazionale del 13,37 per cento, L'Aquila, Rieti, Matera, Isernia e Potenza hanno superato

il 30 per cento. Naturalmente — come osserva il Cespe — ciò non indica che queste province si siano poste alla vanguardia per livello del valore aggiunto prodotto e tanto meno per entità del reddito distribuito a ciascun abitante. Pur essendo la velocità di crescita un segnale del basso livello di partenza, resta indicativo il tentativo di alcune province di recuperare il divario che le separa dal resto del paese, dando altresì il senso di una differenziazione dinamica all'interno dello stesso Mezzogiorno.

Un altro dato indicativo riguarda lo sviluppo dell'area che comprende l'Emilia-Romagna, le Marche e l'Umbria, cioè le regioni delle quali si parla tanto in questi ultimi tempi. La crescita qui appare omogenea e diffusa.

Tracciare una «Immagine socio-economica delle province italiane» — questo è il titolo dello studio del Cespe — non può prescindere ovviamente dalla analisi dei «prezzi» che lo sviluppo paga attraverso l'azione assistenziale dello Stato — alle zone emarginate. E' d'obbligo quindi, per contrasto, anche una sorta di «mappa del susseguirsi», che fornisce la quota percentuale delle pensioni d'inabilità e delle pensioni sociali, corrisposte dall'Inps, rispetto alla popolazione residente nelle varie province.

Tra queste va segnalata la protesta della segreteria nazionale dei sindacati elettrici CGIL-CISL-UIL, che in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti, esprimono «profonda indignazione». Nel messaggio ad Andreotti i sindacati rilevano che i lavoratori elettrici e mentre si apprestano ad approntare la piattaforma contrattuale coerente con le scelte operate dal movimento sindacale, hanno appreso «l'attribuzione del compenso al neo presidente dell'ENEL, Corbellini, elevato a 130 milioni annui».

«Ciò non significa — si legge nel comunicato delle rappresentanze circolare sindacale — negazione dei fondamenti di diritti di contrattazione e di sciopero». Solo attraverso un'azione sindacale rigorosa e corretta i lavoratori dell'INPS troveranno la piena solidarietà dei pensionati e dei lavoratori assicurati. Questa solidarietà potrà consentire la realizzazione più rapida del rinnovo contrattuale e la migliore tutela degli interessi di categoria.

Meccanografico Inps: uno sciopero dannoso

ROMA — Lo sciopero proclamato per lunedì 26 da un gruppo di lavoratori del centro elettronico dell'INPS rischia di creare gravi problemi all'Istituto previdenziale. Dopo la condanna delle organizzazioni sindacali aziendali e di categoria, ieri hanno preso posizione i consiglieri di amministrazione dell'INPS che rappresentano la CGIL-CISL-UIL.

Dopo aver ausplicato che per la vertenza contrattuale siano individuate forme di lotto da parte di tutte le organizzazioni sindacali tali da non compromettere la tranquillità dei pensionati e il loro diritto a percepire regolarmente e puntualmente la pensione, i rappresentanti sindacali nel C.A. dell'INPS hanno chiesto ai lavoratori a respingere «azioni parziali di sciopero di gruppi ristretti».

«Ciò non significa — si legge nel comunicato delle rappresentanze circolare sindacale — negazione dei fondamenti di diritti di contrattazione e di sciopero». Solo attraverso un'azione sindacale rigorosa e corretta i lavoratori dell'INPS troveranno la piena solidarietà dei pensionati e dei lavoratori assicurati. Questa solidarietà potrà consentire la realizzazione più rapida del rinnovo contrattuale e la migliore tutela degli interessi di categoria.

Protesta il sindacato per indennità a Corbellini

ROMA — Il decreto dell'ex ministro dell'Industria Prodi con il quale veniva elevato lo stipendio del presidente dell'ENEL, Corbellini, a 130 milioni, non è molto piaciuto, anzi ha sollevato molte reazioni polemiche in vari ambienti politici e sindacali.

Tra queste va segnalata la protesta della segreteria nazionale dei sindacati elettrici CGIL-CISL-UIL, che in un

telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti, esprimono «profonda indignazione». Nel messaggio ad Andreotti i sindacati rilevano che i lavoratori elettrici e mentre si apprestano ad approntare la piattaforma contrattuale coerente con le scelte operate dal movimento sindacale, hanno appreso «l'attribuzione del compenso al neo presidente dell'ENEL, Corbellini, elevato a 130 milioni annui».

«Ciò non significa — si legge nel comunicato delle rappresentanze circolare sindacale — negazione dei fondamenti di diritti di contrattazione e di sciopero». Solo attraverso un'azione sindacale rigorosa e corretta i lavoratori dell'INPS troveranno la piena solidarietà dei pensionati e dei lavoratori assicurati.

Anche fra le parti di sinistra l'iniziativa dell'ex ministro dell'Industria non ha trovato molto consenso. Il Psi ha presentato una interrogazione parlamentare.

Due inchieste sul modello economico

La Francia analizza la RFT

ROMA — I francesi stanno guardando con crescente attenzione a quanto accade oltre il Reno, nella terra della Repubblica federale. Ecco spiegarsi la testarda attenzione a un complesso di ragioni, politiche, economiche, forse anche emotive e il desiderio di indagare più quello che «unifica» i due paesi, li rende «simili», piuttosto che quello che li divide. C'è un suo politico in questo senso di «francofobia»?

«La risposta la si può rintracciare in qualche modo nelle cinque puntate della inchiesta che Le Monde ha dedicato alla economia federale e nel dossier che alla RFT è stato dato dall'editore dell'«Espresso» M. Molard, la sua riuscita» — scrive proprio l'«Espresso» — la Repubblica Federale non può prosperare da sola. E soprattutto senza la Francia, suo principale partner e senza l'Europa. Per l'«Espresso» di debolezza politica e sociale

mentre della forte e crescente proiezione internazionale) che hanno permesso alla economia federale di acquisire un peso crescente nello scenario internazionale.

Dietro questa ricerca del la «somiglianza» — che non manca di venature critiche — la Francia appare molto interessata al funzionamento dei meccanismi e conoscenze federali, specialmente quando essi costituiscono a fare i conti — tra fonti sociali — con processi di ristrutturazione — con la siderurgia, che nella RFT sono stati già portati a termine e in un contesto socialmente teso.

Oltre questa ricerca del la «somiglianza» — che non manca di venature critiche — la Francia appare molto interessata al funzionamento dei meccanismi e conoscenze federali, specialmente quando essi costituiscono a fare i conti — tra fonti sociali — con processi di ristrutturazione — con la siderurgia, che nella RFT sono stati già portati a termine e in un contesto socialmente teso.

Oltre a questo, dunque il «modello» federale che la Francia analizza e che per certi versi prende anche ad esempio? E' un «modello» di crescita centrato sulla industria (che fornisce oltre la metà del prodotto nazionale), occupa il 45% della popolazione attiva, e nella sostanziale, ha beneficiato un sostanziale supporto da parte delle piccole imprese che vengono

avanguardia; su un elevato tasso di investimenti (che ha consentito di mantenere il 50% della forza lavoro richiede ad un paese molto sviluppato e quasi 50 mila miliardi di marchi nel '77). In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è diventata quest'anno la prima potenza esportatrice del mondo), sono sempre più quelli delle specializzazioni e della mondializzazione: l'investimento estero: in dieci anni il flusso di investimenti verso l'estero è passato da 100 miliardi di marchi nel '77 a 64 miliardi di marchi nel '78. In effetti, i segni caratteristici della economia federale (che è

Programmi radio tv

DOMENICA

25

 Rete 1

- 11 MESSA DAL DUOMO DI SIRACUSA
 11.55 INCONTRI DELLA DOMENICA (C)
 12.15 AGRICOLTURA DOMANI (C)
 13 TG L'UNA (C) - Quasi un rotocalco per la domenica
 13.30 TG NOTIZIE
 14 DOMENICA IN... - Condotta da Corrado (C)
 14.10 NOTIZIE SPORTIVE
 14.25 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi
 15 UNA PICCOLA CITTA' - Telefilm - «Andrea»
 15.15 NOTIZIE SPORTIVE
 16.00 MINUTO
 17.45 DOMENICA DOLCE DOMENICA - «Aspettando Mau-
 rizio» - Con Isabella Del Bianco e Cristiano Censi
 18.55 NOTIZIE SPORTIVE
 19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie A » A
 20 TELEGIORNALE
 20.40 ARACONTI FANTASTICI - (C) - «Il delirio di Wil-
 liam Wilson» - Con Philippe Leroy, Nina Castelnovo,
 Georgia Bassani, Janet Agren - Regia di Danièle D'Anza
 21.45 DOMENICA SPORTIVA (C) - Cronache filmate e
 commenti
 22.45 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
 23 TELEGIORNALE

 Rete 2

- 12.30 QUATTRO CARTONI ANIMATI (C)
 13 TG2 ORE TREDICI
 13.30 L'ALTRA DOMENICA - Presentata da Renzo Arbore (C)
 15.30 PROSSIMAMENTE (C) - Programmi per sette sere
 15.45 TG2 - Diretta Sport: Motocross - Campionato italia-
 no - Atletica leggera - Cross delle Nazioni
 17 IDILLIO VILLERECCIO - Di George Bernard Shaw -
 Con Achille Milli e Marina Pagano - Regia di Giaco-
 mo Colla
 18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie B » B
 18.45 TG2 - GOL FLASH (C) - Squadra Speciale Anticrimine - «Assenza
 forzata»
 19.55 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine - «Assenza
 forzata»
 20 TG2 - STUDIO APERTO
 20 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della
 giornata sportiva
 20.40 STORIA DI UN ITALIANO - Di Alberto Sordi (C) -
 Musiche di Piero Picloni
 21.45 TG2 - DOSSIER (C) - Il documento della settimana
 22.45 TG2 STANOTTE
 22.55 QUANDO SI DICE JAZZ (C) - Concerti di Timothy
 Walker e Norman Connors

 TV Svizzera

- Ore 13.30: Telegiornale; 13.35: Telerama; 14: Un'ora per voi; 15: Storia su ice; 15.30: Campionati mondiali di corsa campestre; 16.35: Grazie Budda; 17: Trovarsi in casa; 19: Telegiornale; 19.20: Lessico musicale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cattini Onedin; 21.35: La domenica sportiva; 22.35: Telegiornale.

 TV Capodistria

- Ore 10.30: L'angolo dei ragazzi; 20: Canale 27; 20.15: Punto d'incontro; 20.35: Cuccia al marito, Film; 22.05: Musicalmente.

 TV Francia

- Ore 11: Quattro stagioni; 12: Cielo; 12.40: Cinemaloci; 12.57: Top club domenicale; 13.15: Telegiornale; 14.20: Biserche di donne; 15.20: Sapevi di più; 16.20: Piccolo teatro; 16.55: Signor cinema; 17.35: Cioccolato della domenica; 18.05: Il mondo meraviglioso di Walt Disney; 18.55: Stadio; 20: Telegiornale; 20.35: Questa piazza pazza neve; 23.20: Telegiornale.

 TV Montecarlo

- Ore 14.30: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19.20: Vita da strega; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Gli occhi che non sorrisero, Film; 22.35: Notiziario; 22.45: Montecarlo sera.

LUNEDI

26

 Radio 1

- GIORNALI RADIO: 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1093, 1094, 1095, 1095, 1096,

LIRICA - «Bohème» alla Scala

Fa miracoli la bacchetta di Kleiber

MILANO — La presenza di Carlos Kleiber sul podio ha fatto della ennesima ripresa di «Bohème» alla Scala un avvenimento interpretativo di qualità memorabile. C'era una compagnie di canto stupenda, zeppa di grandi nomi in misura anche superiore al necessario. Il coro di Gundolfi e l'orchestra apparivano in splendidi forme ma senza nulla di nuovo. Ma di tutti i pareri è evidente che lo artefice primo della eccezionalità della serata era proprio Kleiber, che giustamente, in mezzo alle acclamazioni festose o entusiastiche che ognuno ha ricevuto, si è visto decretare dal pubblico, dalla orchestra e dai cantanti un vero e proprio tributo.

Kleiber non è ovviamente il solito direttore che sa porre in luce con raffinatezza i colori dell'orchestra pucciniana, la sapienza di una scrittura solo apparentemente semplice; ma riesce difficile immaginare una interpretazione che renda giustizia di questi aspetti della partitura. In modo più compiuto e senza nulla di comune all'indugio prezioso, all'estenuazione, unilaterali complicimenti. La «Bohème» di Kleiber non conosce svenevolezze, e annessi momenti più grotteschi o assurdi, un certo grado di casta trasparenza, un incanto sospeso, senza la minima sbavatura. Kleiber si rivela capace di esita-

Paolo Petazzi

re, come forse oggi nessun altro, un carattere essenziale che la critica più avvenuta ha riconosciuto in Carlo Kleiber: la capacità di creare mobilità del linguaggio, che ne è l'aspetto più moderno. Proprio all'insorgenza di una nervosa mobilità, di un continuo inquieto cangiante, si poneva la sua interpretazione, dal suo profondo e inconfondibile impresso all'inizio del primo atto: ma il suo pernicioso virtuosismo che tale mobilità e rapidità richiedono non veniva in alcun modo esibito, non dava adito alla minima infelicità, nascosta da una adesione assoluta alle ragioni del testo.

Giuliano Nesi

Giovanni Gherardi

Beppe Saccoccia

Sergio Neri

Maurizio Costanzo

Massimo Troisi

Pietro Germi

Pier Paolo Pasolini

Pier Maria Cecchi Gori

Si chiude martedì in Comune il dibattito sul difficile problema delle abitazioni

Le risposte nuove al dramma della casa

L'intervento del compagno Falomi - L'impegno della nuova amministrazione sul terreno dell'edilizia economica e popolare - I vecchi guasti che la DC cerca di nascondere - Le questioni poste dal provvedimento di sequestro

Il dibattito sulla casa in Campidoglio è arrivato alla sua terza giornata ma, contrariamente alle previsioni, non si è concluso: per la replica del sindaco si dovrà attendere la seduta di martedì prossimo perché molti sono ancora gli interventi in «lista d'attesa». Un dibattito ampio, dunque, che investe assieme le questioni poste dal sequestro ordinato dal pretore e più in generale il difficile problema della casa, la politica di sviluppo di questa città del passato e del presente.

Il compagno Falomi, capo-gruppo del PCI in Campidoglio, nel suo intervento ha innanzitutto manifestato l'apprezzamento dei comunisti per le iniziative della giunta e personalità del sindaco Argan sui tempi drammatici degli sfratti e della casa. Una iniziativa importante, che è anche riuscita a strappare modifiche al decreto presentato dal governo, (che resta però ancora insufficiente).

Così pure sensibile e serena è la risposta che sindaco e dc hanno dato all'ordinanza di sequestro elargita dal magistrato. La proposta in sostanza di non respingere l'esecuzione del provvedimento in quanto eseguibile / e la

stessa DC a Messina condanna questa scelta, mentre a Roma sembra volere eludere, piuttosto che affrontare, il problema) e al tempo stesso di andare a assegnare i diritti degli alloggi con i collaboratori della magistratura e del prefetto effettivamente operazione risultati chiara, inoppugnabile e rapida.

Il sequestro — ha continuato Falomi — è un elemento di ulteriore denuncia del dramma casa e delle manovre speculative contro l'equo canone. Ma il provvedimento non può certo essere una strada per risolvere questo problema. Invece il sequestro rischia di creare — non potendole poi mantenere — aspettative né riesce a distinguere con sufficiente chiarezza i veri soggetti delle speculazioni (le grandi immobiliari e non le imprese costruttrici).

Accanto all'emergenza restano i vecchi gravi problemi della casa a Roma. La DC — ha detto il capogruppo del PCI — con una manovra demagogica e di cortissimo respiro cerca di gettare le colpe addosso alla nuova giunta. Chiunque però può rendersi conto che questi tante enormi nascite nascono da decisioni di una politica di casa tutta democristiana, puntata a favorire la speculazione, a

sorreggere la rendita, a minimizzare l'intervento pubblico. Tra il '64 e il '74 i privati hanno realizzato più di un milione di vani, fedilizia compresa, solo in Roma (il quartiere del programma). Ora invece la DC dice che è la nuova giunta ad essere in ritardo: vale la pena di ricordare che dieci mesi dopo l'entrata in vigore della legge 11 aprile stanzialmente 50 miliardi l'Iacp aveva avuto assegnate tutte le case per lo stesso periodo di concessione.

La DC — ha continuato Falomi — afferma che ciò che è in costruzione a Roma era già già previsto nei piani delle vecchie amministrazioni. E' in parte vero ma non è certo un vanto per lo stesso crociato. Quei programmi erano stati strappati a fini di lotto, cioè non erano neppure stati mantenuti: c'è voluto il 20 giugno perché le cose cambiasero di segno. Ma guardiamo ai programmi, agli impegni e alle cose che vi si vantano facendo da due anni a questa parte: i capitali stanziati si trasformano in tempi indeterminati. I cantieri, l'edilizia pubblica conosce uno sviluppo e diventa (giustamente) settore trainante e guida della crescita programmata della città. E' in queste novità uno del segnali e dei risultati più positivi. Certo problemi, difficoltà esistenti esistono, valgono di senso, non "gonfiano" con le bugie ai fini elettoralistici.

Nel dibattito sono intervenuti anche Corvisieri (indipendente di sinistra), Celestino Psi, Meta, Psdi, e Beccetti. Dr. Corvisieri ha ricordato i reati sui quali si discutevano oggi le conseguenze e messo l'accento sulla necessità di muoversi in modo organico su grave problema della casa. Celestino, intervenendo, ha sottolineato il metodo corretto adottato dal giudice di fronte al provvedimento di sequestro, affermando che è necessario anche promuovere e sviluppare una azione di persuasione speciale verso i piccoli proprietari per una corretta applicazione dell'equo canone.

Mentre il suo intervento è stato interrotto dal sindaco, il quale ha contestato il ruolo di iniziativa politica, di posta di sollecitazione dell'ente locale. E' quanto molto urgente — concludeva i sindacati — che il Comune superi gli attuali ritardi rispetto alla verifica dell'intesa stipulata nell'agosto scorso, sollecitata dagli interventi del suo collegio di partito. La DC comunque ancora non ha fatto sapere quale è la sua posizione «ufficiale» in queste questioni poste dal sequestro. Che cosa sta aspettando?

MANIFESTAZIONE DEGLI ARTIGIANI AUTOTRASPORTATORI

Manifestano oggi in piazza dei Partigiani gli autotrasportatori del Lazio. L'iniziativa si inquadra nella lotta che da tempo la categoria porta avanti per sensibilizzare il governo sui problemi proposti dalla piattaforma contrattuale.

Il 28 febbraio gli autotrasportatori artigiani effettueranno in tutta Italia una sospensione del lavoro.

In una lettera inviata al dottor Paone, il magistrato che ha affidato alla custodia giudiziaria del sindaco cinquemila case sfitte, Argan puntualizza a che punto è la attuazione dell'ordinanza di sequestro e i problemi che ancora sono aperti per la sua piena attuazione per la parte che riguarda le assegnazioni degli alloggi. Dei cinquecentoundici appartamenti in questione, ne sono stati sequestrati centonovantasei: 6 in via Pal Pellice, 2 in via Val Pusteria, 68 in via Filippo Fiorentini, 56 in via Alberto Bergamini, 25 in via Caselli, 38 in via Majorana e uno in via Foà. Gli altri sono risultati abitati, oppure i proprietari hanno potuto dimostrare contratti di affitto e di vendita. E in questi casi i sigilli non sono stati messi.

Il decreto del magistrato, dunque, ha avuto piena e tempestiva esecuzione. Nella lettera, però, Argan si soffronna soprattutto sulla seconda parte dell'ordinanza del magistrato, laddove il dottor Paone ha ordinato l'adozione degli alloggi sequestrati, in modo che possano essere immediatamente utilizzati. «Avverti l'esigenza — scrive il sindaco — in quanto custode giudiziario, di avere indicati i precisi ulteriori compiti ai quali dovranno essere sottoposti gli alloggi. C'è cioè, cioè, la necessità di definire — è ancora la lettera — (con delle garanzie di legittimità e generalità) che solo l'autorità giudiziaria può concorrere a indicare — quali dovranno essere i criteri di equità (che dovranno tener conto delle situazioni più urgenti), cui attenersi nel compito di assegnazione in affitto gli immobili. Nella lettera il sindaco specifica anche che l'amministrazione comunale sta già definitivamente finalizzato».

La lettera mette poi l'accento sul fatto che in una «materia tanto delicata, come quella dell'assegnazione degli alloggi, bisogna evitare misure imprudenti al criterio della mera discrezionalità amministrativa (che peraltro, in precedenti casi, è stato sancito dalla stessa autorità giudiziaria) per realizzarne, invece, interventi di oggettiva e pressoché automatica applicazione».

Tutto ciò — conclude il sindaco — nel convincimento che esiste una volontà comune di rispondere, efficacemente, alla richiesta di case.

U

n passo analogo a quello compiuto nei confronti del magistrato Paone, al quale la pretrura (a cui si era rivolto in precedenza il sindaco) ha assegnato la totale competenza sul problema. Argan lo farà anche nei confronti del Prefetto di Roma. Il sindaco nella sua relazione in consiglio — ha infatti sottolineato l'esigenza che nella definizione di quei criteri oggettivi che occorrerà seguire nel l'assegnazione delle case sia presente anche il rappresentante del governo. Tenendo conto, come è sottolineato nella lettera al magistrato, che si intende «concretamente e sollecitamente» adempire ai compiti che gli ha assegnato il dottor Paone.

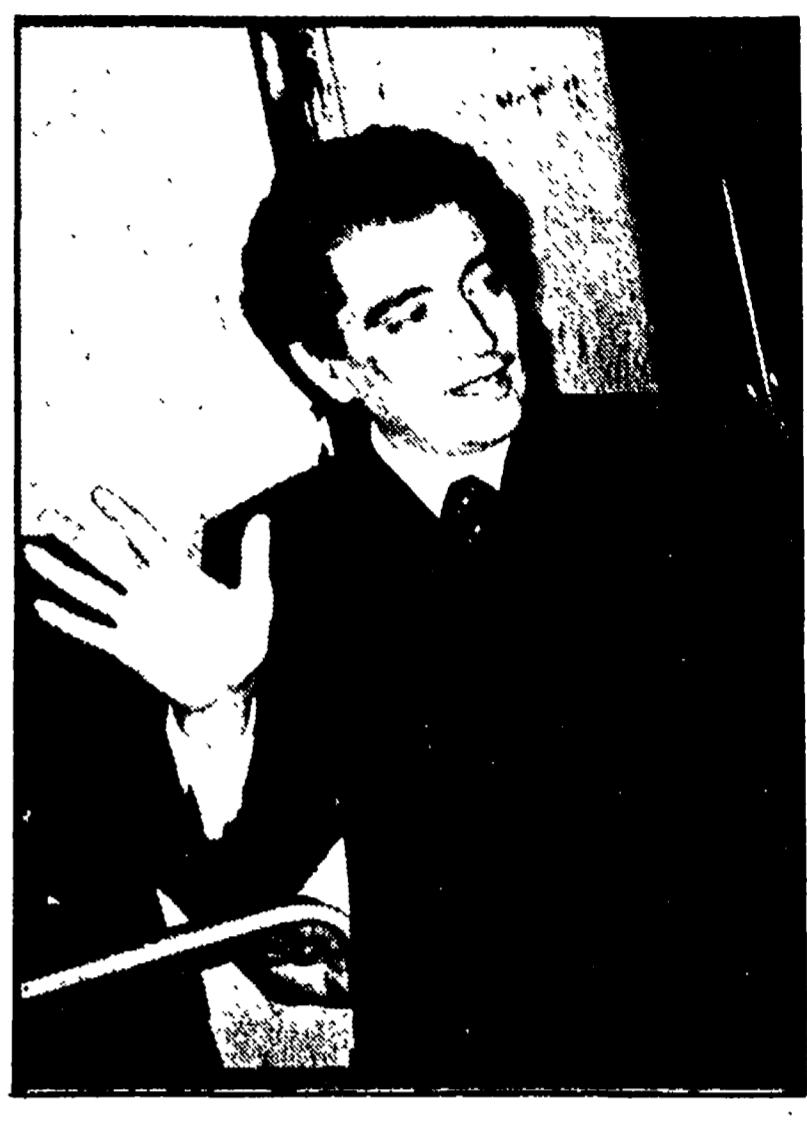
re, invece, interventi di oggettiva e pressoché automatica applicazione.

Tutto ciò — conclude il sindaco — nel convincimento che esiste una volontà comune di rispondere, efficacemente, alla richiesta di case.

U

n

passo analogo a quello compiuto nei confronti del magistrato Paone, al quale la pretrura (a cui si era rivolto in precedenza il sindaco) ha assegnato la totale competenza sul problema. Argan lo farà anche nei confronti del Prefetto di Roma. Il sindaco nella sua relazione in consiglio — ha infatti sottolineato l'esigenza che nella definizione di quei criteri oggettivi che occorrerà seguire nel l'assegnazione delle case sia presente anche il rappresentante del governo. Tenendo conto, come è sottolineato nella lettera al magistrato, che si intende «concretamente e sollecitamente» adempire ai compiti che gli ha assegnato il dottor Paone.



Le proposte dei sindacati

L'offerta depressa è un male che si può curare

«Solo aumentando in misura adeguata e in tempi rapidi l'offerta di alloggi si può fare fronte alla domanda crescente di case, che sale soprattutto dai ceti meno abbienti». Questa la prospettiva che la segreteria della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL indietro per risolvere il dramma della casa a Roma. Gli organismi direttivi del sindacato sono tornati nuovamente a riunirsi per studiare le iniziative che dovranno essere prese per far fronte a questa situazione. «E' necessario — è scritto in un documento redatto dalla segreteria unitaria — oltre la puntuale attuazione del piano decennale (non solo nel settore dell'edilizia sovvenzionata, ma anche in quello dell'utilizzazione convenzionata e agevolata), perennare e sollecitamente alla adesione del «risparmio-casa». Due gli obiettivi che indica il sindacato: la realizzazione piena dello strumento della convenzione, dentro e fuori i piani della 167 (convenzioni orientate non solo alla vendita ma soprattutto all'affitto); e l'utilizzazione (come prevede lo stesso piano decennale) delle decine di miliardi-

di disponizione degli enti pubblici e delle compagnie di assicurazione, orientando gli investimenti nell'acquisto e nell'edificazione di alloggi con tipologie che permettano di praticare affitti più bassi, sempre a equo canone. E' insomma la sostanziale impraticabilità della strada scelta dal magistrato) ha ricordato gli impegni e i compatti che sono davanti alla amministrazione per dare una concreta soluzione alla questione casa.

Sempre sul tema della casa ieri si è svolto un incontro in Campidoglio fra la gioventù (rappresentata dall'assessore Arata, Prasca e Vetrerie) e una delegazione dell'Acer, la associazione dei costruttori. Altri incontri, in Comune, anche con i sindacati, sono previsti nei prossimi giorni.

MANIFESTAZIONE DEGLI ARTIGIANI AUTOTRASPORTATORI

Manifestano oggi in piazza dei Partigiani gli autotrasportatori del Lazio. L'iniziativa si inquadra nella lotta che da tempo la categoria porta avanti per sensibilizzare il governo sui problemi proposti dalla piattaforma contrattuale.

Il 28 febbraio gli autotrasportatori artigiani effettueranno in tutta Italia una sospensione del lavoro.

Una violentissima esplosione, che solo per caso non ha causato vittime, ha devastato nell'addetto militare dell'ambasciata della RDT a Roma.

La casa di Paolo Emilio Mottiltroni — che è sposato da tre figlie — fuori da poco dal momento della nascita della sorella (della magistrata) è stata vuota.

Un ordigno, confezionato con 500.400 grammi di polvere nera, è stato piazzato ieri sera verso le 19.30 al settimo piano, proprio davanti al porto d'appartamento di import-export. «Appena udito il fruscio della miccia ho corso fuori», ha detto.

«E quando ho visto che si trattava di una miccia ho sceso di corsa le scale. Forse proprio questo mi ha salvato».

Altri due attentati sono stati compiuti, a tarda sera, contro due appartamenti:

uno a piazza Santa Emerenziana, l'altro in via Monte delle Gole, nel quartiere Gianicolense.

A piazza Gianicolense, un quarto di un minuto dopo l'esplosione, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

Poco dopo la mezzanotte, due atten-

tati si sono rivolti contro il porto d'appartamento di via Montebello.

<p

Dopo 180 ore di sciopero firmato l'accordo

Il colosso dei pannolini ha ceduto: scompaiono lavoro nero e appalti

La « Johnson & Johnson » non decentrerà la produzione - I macchinari saranno utilizzati a pieno ritmo su 2 turni - 15 assunzioni

Centottanta ore di sciopero per una vertenza che non prevedeva neanche una lira di aumento. Centottanta ore di sciopero, ma alla fine c'è l'anno!»: fa la Johnson & Johnson, la multinazionale dei pannolini, non decentrando la produzione, non aumentando più il lavoro nero, non dirotterà più al Nord i soldi che ha avuto per incrementare la produzione nel Mezzogiorno. L'accordo è stato firmato l'altro giorno, al ministero del Lavoro. Un accordo importante — come sostiene Pezzini, segretario dei sindacati, forse il più equo del genere a Roma. Un'intesa, insomma, che fa uscire dalle buone intenzioni e dalle dichiarazioni di principio la prima parte dei contratti, il controllo operaio sulla produzione.

Il testo dell'accordo. C'è una prima parte che riguarda il rispetto delle norme contrattuali per la disciplina degli appalti. E alla «Johnson

e Johnson» di Pomezia, questa, non è una conquista da poco. C'è da ricordare, infatti, che la vertenza ha preso il via perché l'azienda di Pomezia decise di affidare un altro turno, quello di notte. Anche qui l'azienda si è impegnata a comunicare preventivamente ogni mese, quando viene approvato un nuovo e con quante svariate di operai e di orarie. Niente più decentramento o, ma pieno utilizzo degli impianti e quindi aumento dell'occupazione. Con la vertenza la produzione sarà necessario decentrarla la produzione, la «Johnson» dovrà preventivamente informare il consiglio di fabbrica, e controllare che nelle ditte appaltatrici sia rispettato il contratto. La produzione dunque resterà tutta in fabbrica, e sarà aumentata. L'azienda ha accettato di utilizzare a pieno ritmo i macchinari, sui due turni. Più in là entrerà in funzione un altro apparecchio,

più moderno che consentirà di riassorbire tutte le quote oggi appaltate all'esterno. E non è ancora tutto. Un'altra conquista riguarda il terzo turno, quello di notte. Anche qui l'azienda si è impegnata a comunicare preventivamente ogni mese, quando viene approvato un nuovo e con quante svariate di operai e di orarie. Niente più decentramento o, ma pieno utilizzo degli impianti e quindi aumento dell'occupazione. Con la vertenza la produzione sarà necessario decentrarla la produzione, la «Johnson» dovrà preventivamente informare il consiglio di fabbrica, e controllare che nelle ditte appaltatrici sia rispettato il contratto. La produzione dunque resterà tutta in fabbrica, e sarà aumentata. L'azienda ha accettato di utilizzare a pieno ritmo i macchinari, sui due turni. Più in là entrerà in funzione un altro apparecchio,

che manca.

«Ora invece i sindacati hanno strappato l'impegno dalla società, a cominciare dal consiglio di fabbrica, e cioè, da direttori, c'è da credere l'eccezione non sarà la regola — sarà necessario decentrarla la produzione, la «Johnson» dovrà preventivamente informare il consiglio di fabbrica, e controllare che nelle ditte appaltatrici sia rispettato il contratto. La produzione dunque resterà tutta in fabbrica, e sarà aumentata. L'azienda ha accettato di utilizzare a pieno ritmo i macchinari, sui due turni. Più in là entrerà in funzione un altro apparecchio,

che manca.

Si è proceduto, poi, alle nomine presso gli enti provinciali di turismo.

Lo ha deciso la Regione

Al Nuovo Regina Margherita un reparto di assistenza prenatale

CONCERTI
AUDITORIO DEL FORO ITALICO
(Piazza Lauro De Bosis - Telefono 380713)
Alle 21 concerto sinfonico. Direttore Aldo Ceccato. Musica di Castiglione, Bartolozzi, Turchi, Bettinelli. Biglietti in vendita all'Auditorium (telefono 380708) e all'ORBIS (telefono 4751403).

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Alle 17,30 Concerto di Luciano Ligabue. Musica di Granados, Brahms, Debussy, Heug.

CHIESA ST. PAUL'S WITHIN THE WALLS (Via Napoli - Via Nazionale)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,30 all'Auditorium S. Leone Magno. Via Bolzaneto 38.

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEL NUOVO TESTAMENTO (Via Fossacesia 10 - Tel. 3610051)

Alle 21 concerto di musica sacra con il coro «Choral Ayres» dell'Università di Evansville. Direttore Dennis Sheppard (USA). Musica di Byrd, Scott, Purcell e compositori americani.

CIRCOLO CULT. «CENTOCOLE» ARCI (Via della Primavera 16 - 17)

Alle 17,30 Musica del XX Secolo. AIMAS - Inverno Musicale. Roma - concerto del Gruppo «I Solisti di Roma».

ASSOCIAZIONE MUSICISTICA DEI CONCERTI (Via Precassini n. 46 - Tel. 3610051)

Alle 17,3

Occhi puntati sulla coda della classifica nell'ottava giornata di ritorno

La Roma a Perugia con il cuore in gola Bologna-Atalanta: guai a chi si ferma

A Catanzaro l'Ascoli cerca punti per tirarsi fuori dalla «zona calda» — L'Avellino tenta il riagancio con il Napoli nel derby campano — Lazio: attenzione alla voglia di rivincita dell'Inter — Torino-Juve: un derby in tono minore — Fiorentina: la cabala favorevole contro lo spacciato Verona

ROMA — Il campionato con il sole nella coda. Domani, otta della «ritorno», la giornata calcistica accentua tutte le sue attenzioni nella «zona salvezza», approfittando del fatto che al vertice non ci sono incontri di grande rilievo e quindi tutto dovrebbe andare secondo quanto si è detto. A Catanzaro, a Bologna e a Cagliari sono in programma novanta minuti drammatici, con quattro squadre, Roma, Bologna, Atalanta e Ascoli, che si giocano le loro ultime carte.

• **BOLOGNA (14) - ATALANTA (16)** — E' una partita che si presenta da sola, con tutta la drammaturgia di tutti i confronti: doppianti, con le due squadre alla disperata ricerca di punti. Ogni pronostico è valido. Domani al Comunale tutto può accadere. La cabala favorisce in favore dei padroni di casa. In quarantadue anni, su trenta incontri sfidante, solo tre sono risultati a favore della vittoria. E' accaduto 30 anni fa ed è stata piuttosto squillante 6-2. Dopo di allora sei pareggi e 23 vittorie rossoblu. Sulla schedina: puntiuno sullo sgno X.

• **CATANZARO (21) - ASCOLO (18)** — Ad un Catanzaro ormai ancorato in posizione trentanovesca, in attesa delle 4 settimane, si sono appena un Ascoli che chiede punti buoni per respirare aria di tranquillità. L'Ascoli è in cattive acque e un nuovo scivolone potrebbe seriamente inguaiuzzarlo. E' uno degli incontri chiave della domenica calcistica. Fra i giallorossi rientra la squadra di Renzo Rizzo, rimasta fuori domenica a Firenze per motivi tattici. Sarà ancora assente Turone ancora alle prese con i soliti problemi muscolari. Fra i bianconeri marchigiani invece c'è Anastassi che accusa ancora un dolore al ginocchio. I in schedina.

• **LAZIO (24) - INTER (28)** — Di fronte una squadra alla vittoria, quella dell'Inter, nel derby, e l'Inter che proprio nel derby ha assaporato una delle delusioni più cocenti, che ha avuto un seguito mercifico con l'eliminazione dalla Coppa delle coppe. Potrebbe essere per la Lazio una bella occasione per far esplodere il terzo consecutivo, imposta che in questo campionato non è mai riu-

totocalcio

Bologna-Atalanta x
Catanzaro-Ascoli 1
Lazio-Inter x 1
Milan-Vicenza 1
Napoli-Avellino 1
Perugia-Roma 1 x
Torino-Juventus 1 x 2
Verona-Fiorentina x
Cagliari-Catania x 1
Cosenza-Rimini x 1
Foggia-Pistocchio x
Como-Reggiana 1 x 2
Lucchese-Pisa x

totip

PRIMA CORSA 2 1
SECONDA CORSA 1 1
TERZA CORSA 2 2
QUARTA CORSA 1 1
QUINTA CORSA 2 1
SESTA CORSA 1 2



• SERGIO SANTARINI, dopo aver scontato il turno di squalifica, tornerà in squadra nel suo ruolo di libero domani a Perugia. Un rientro molto importante, che conferirà senz'altro una maggiore saldezza al reparto arretrato giallorosso

L'AIC annuncia la nuova normativa sanitaria

Adesso i calciatori saranno più tutelati

Da luglio ogni giocatore dovrà avere la sua cartella clinica e il suo libretto sanitario

Nostro servizio

VICENZA — «E' la conquista più importante della nostra associazione in dieci anni di vita, una rivendicazione tutta nostra che abbiamo promosso sin dal 1977, che ha tratto impulso, purtroppo,

soltanto dopo la morte di Renato Curi e che ora finalmente ha trovato accoglimento presso i competenti organi federali».

Con queste parole l'avv. Sergio Campana, presidente dell'AIC, ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa i risultati ottenuti al termine di una lunga battaglia condotta per la tutela preventiva della salute e dell'integrità fisica del calciatore, risultati che si sono avuti finalmente, le norme dell'ordinamento sportivo in vigore. Dal primo luglio prossimo «in sostanza con l'inizio della prossima stagione agonistica» entrerà in vigore la nuova normativa, già approvata dalla presidenza federale (controparte dell'AIC nelle trattative) e destinata ad essere ratificata il 31 marzo prossimo dal consiglio federale.

• VERONA (9) - FIRENTE (20) — Il Verona non vince da quattro mesi, la Fiorentina da tre e mezzo. I presupposti per una partita sfuggitiva, anche se priva d'interessi ci sono. Difendere presente per gli amanti delle statistiche, che la Fiorentina di Benito di Neri ha mai perso. Per ridiscutere vittoria occorre tornare quarant'anni indietro e in serie B: (1-0 (1929-'30), 2-1 (30-'31) e 2-0 (38-'39). Il nostro pronostico è X.

COSÌ le Coppe europee

ZURIGO — E' stato effettuato ieri il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali delle coppe europee di calcio. Ecco l'esito:

COPPA DEI CAMPIONI Atletico Vienna (Au)-Malmö (Sve) (5va). Nottingham Forest (Eng)-Colonia (RFT)

COPPA DELLE COPPE Fortuna Düsseldorf (RFT)-Baník Ostrava (Cec). Barcellona (Sp)-Beveren (Bel).

COPPA UEFA Duisburg (RFT)-Borussia Moenchengladbach (RFT). Stella R. Belgrado (Jug)-Herta Berlino (RFT).

Le partite di andata si disputeranno il 11 aprile, quelle di ritorno il 25 aprile.

Ma innovazioni più importanti riguarderanno lo status clinico del giocatore, inquadrato dal prossimo luglio da una cartella clinica e da un libretto sanitario. Il primo documento, come ha spiegato il prof. Fallani, «sarà strettamente specificistico, il punto di vista medico, e verrà elaborato dai sanitari della società per ciascun tesserato e sarà lo specchio costante

re un sanitario scelto tra quelli iscritti in un apposito albo previsto dalla FIGC che potrà avvalersi dell'operazione di specialisti, a sua richiesta. Ma innovazioni più importanti riguarderanno lo status clinico del giocatore, inquadrato dal prossimo luglio da una cartella clinica e da un libretto sanitario. Il primo documento, come ha spiegato il prof. Fallani, «sarà strettamente specificistico, il punto di vista medico, e verrà elaborato dai sanitari della società per ciascun tesserato e sarà lo specchio costante

In che cosa consiste la portata innovativa della nuova normativa? Lo hanno illustrato il prof. Maurizio Fallani, titolare della cattedra di medicina legale alla università di Bologna, e lo avv. Giorgio Pazzi, consigliere dell'AIC, cui l'Ascolano Gherardi, ci è affidata per la elaborazione e la stesura delle nuove norme, rispettivamente dal punto di vista medico e giuridico. Innanzitutto, dalla prossima stagione, medico sociale delle società dovrà esse-

re un sanitario scelto tra quelli iscritti in un apposito albo previsto dalla FIGC che potrà avvalersi dell'operazione di specialisti, a sua richiesta.

Ma innovazioni più importanti riguarderanno lo status clinico del giocatore, inquadrato dal prossimo luglio da una cartella clinica e da un libretto sanitario. Il primo documento, come ha spiegato il prof. Fallani, «sarà strettamente specificistico, il punto di vista medico, e verrà elaborato dai sanitari della società per ciascun tesserato e sarà lo specchio costante

re un sanitario scelto tra quelli iscritti in un apposito albo previsto dalla FIGC che potrà avvalersi dell'operazione di specialisti, a sua richiesta. Ma innovazioni più importanti riguarderanno lo status clinico del giocatore, inquadrato dal prossimo luglio da una cartella clinica e da un libretto sanitario. Il primo documento, come ha spiegato il prof. Fallani, «sarà strettamente specificistico, il punto di vista medico, e verrà elaborato dai sanitari della società per ciascun tesserato e sarà lo specchio costante

Nuovo miglioramento delle condizioni di Leonardo David

BURLINGTON — Lo sciatore italiano Leonardo David, ricoverato da ieri 3 marzo scorso nell'ospedale di Burlington in gravissime condizioni, dopo la sua drammatica caduta, finì sotto il libretto di Lake Placid e sottoposto ad intervento chirurgico alla testa, è stato trasferito giovedì dal reparto di neurochirurgia di questa clinica in seguito ad un lieve miglioramento delle sue condizioni.

David, 21 anni, in coma, venne dichiarato morto per i medici, ma sopravvisse. «Ha mostrato tenacità, graduali segni di megioramento». Lo stesso sanitario, che ha detto che il diciannovenne sciatore sarebbe nel prossimo futuro potrebbe cominciare il programma di riabilitazione.

Massimo Manduzio

MILAZZO — Saronni ha vinto la prima edizione del «Circuito degli Assi» di ciclismo organizzato dal Gruppo Sportivo Veneto Marzina.

Saronni ha percorso i 10 giri del tracciato che si snoda attorno al promontorio di Milazzo per circa 110 chilometri, nel tempo di due ore 24'03" alla media oraria di Km. 45,817. Dietro Saronni, in gruppo, a 30" sono giunti Barone, Riccomi, Battaglia, Panizza, Moser, Baroni, Gavazzi e Paolini.

Eugenio Bomboni

Saronni vince il Circuito Assi a Milano

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolate del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

La Romania è il paese dove la tua vacanza dura di più perché costa di meno. Questo però non è il solo motivo valido per visitarla: conoscere la Romania infatti, vuol dire apprezzare i boschi ed i laghi dei Carpathi, grandi spiagge assolute del Mar Nero, il delta del Danubio, i monasteri della Bucovina, le meraviglie di Bucarest, e d'inverno, neve ed impianti a volontà: questa è la tua vacanza in Romania! Un popolo ospitale ed amico ti aspetta, un popolo

latino che si capisce e si fa capire meglio.

Per chi ha cura della propria salute, inoltre, ci sono trattamenti termici e le cure per mantenere la giovinezza: il famoso

Centro della Professoressa Aslan.

Iniziativa dei conservatori

Voto di fiducia mercoledì per Callaghan

Situazione molto incerta - Si parla di elezioni anticipate alla fine d'aprile

Dal nostro corrispondente

LONDRA — La Gran Bretagna sarà costretta a fare le elezioni generali alla fine di aprile? In quel caso i conservatori avrebbero partita vinta? Il loro leader, signora Thatcher, può dunque considerarsi il nuovo primo ministro: ossia il primo capo di governo donna della storia moderna inglese? Da ventiquattrre ore non si parla d'altro. La psicosi elettorale che i mass media hanno, anche in questa occasione, saputo creare sembra non lasciare spazio ad interpretazioni diverse, a previsioni alternative. Eppure, su un piano di riflessione più sobria,

Promosso dalla Fondazione «Lello Basso»

Convegno all'Aja sulle Chiese dell'America Latina

L'AJA — Per iniziativa della Fondazione Lello Basso per il diritto e la liberazione del popolo è iniziato ieri sera all'Aja per concludersi il 25 un seminario sul tema «Le Chiese d'America Latina e fronte ai nuovi equilibri». Vi partecipano, tra gli altri, il cardinale brasiliense arcivescovo di S. Paulo, Evaristo Arns, che presiede il seminario, i vescovi Antonio Fragoso (Brasile), Leonida Proao (Ecuador), Mendoza Arceo (Messico), Ernesto Bravo (Nicaragua), numerosi teologi e rappresentanti di comunità di fede del continente latino-americano, molte personalità del mondo politico e culturale fra cui esuli da paesi retti da dittature. Tra gli italiani è presente il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi.

L'iniziativa, che è la prima della Fondazione dopo la scomparsa di Lello Basso che l'aveva progettata, si propone di rinnovare il rapporto a livello di opinioni pubbliche europee, il dibattito sulla realtà latino-americana nella quale se è vero che è in atto un lento e complesso processo di trasformazione democratica, è anche vero che per i paesi retti da dittature militari come il Cile gli sbocchi politici sono ancora incerti. Il documento principale del seminario, redatto da un comitato presieduto dal teologo Houart dell'Università di Lovanio, richiamava l'attenzione su questa realtà contraddittoria e in ogni caso pesante sul piano sociale e politico, rilevando, al tempo stesso, come un ulteriore tempo di parte dei partiti democristiani e socialdemocratici (questi con molti aiuti esterni) si sia tentato e si tenti di farla ad una «terza via» con l'aiuto della Chiesa.

Il tema della «terza via» era stato al centro anche delle recenti Conferenze di Puebla dell'episcopato latineo-americano, ma non è stato conclusivo ha rappresentato, però, un punto di incontro tra l'ala moderata e terzafiori e l'ala cosiddetta «profetica» in quanto tendente ad impegnare la Chiesa in una testimonianza a favore dei poveri e contro ogni forma di opposizione, lasciando inalterato il contenuto delle scelte politiche. Il documento, come è noto, ha ribadito la condanna delle ingiustizie sociali sul piano strutturale, della sicurezza nazionale, affermando, per la prima volta in modo esplicito, che «i popoli sono chiamati a sviluppare forme democratiche di convivenza nazionale». Ecco che, insieme alla approvazione del Papa e non mancano pressioni da parte di vescovi moderati e dello stesso segretario del CELAM, mons. Trujillo, perché il contenuto del documento venga attenuato con il pretesto che troppo lungo (232 pagine). Il seminario dell'Aja, perciò, potrebbe proprio senso contrario. Non è un caso che il cardinale Arns, che è stato uno dei protagonisti della Conferenza di Puebla e che si è battuto perché il documento finale fosse il più aperto possibile, abbia voluto presiedere l'apertura del seminario. Così non è casuale che, proprio in Europa dell'arcivescovo di Recife, Helder Camara, il quale, in una intervista a «La Croix», ha dichiarato che con il suo viaggio a Parigi, a Bruxelles e probabilmente a l'Aja intendeva contribuire a «mobilizzare l'opinione pubblica per un'pressione morale più forte».

L'ipotesi della continuità appare quindi rassicurante: spetta alla Camera dei Comuni, tra cinque giorni, smentirà con la sfiducia. Non mancano certo i fautori di questa scelta: stampa, popolare e di qualità, la City, dove l'indice finanziario è salito ieri ad un livello primato rivalutando di ben due miliardi di sterline la quotazione azionaria complessiva. Ma per dovere di cronaca è bene ricordare che se la Thatcher non ce la fa mercoledì sera a superare Callaghan quest'ultimo ha praticamente via libera fino alla scadenza del suo mandato in ottobre.

Alceste Santini

rimane comprovato che l'ipotesi contraria (da continuità dell'attuale amministrazione laburista) ha tutt'ora almeno un 50 per cento di possibilità di affermarsi.

La sequenza degli avvenimenti è relativamente semplice. Sulla scia della levata di scudi dei nazionalisti scozzesi, l'opposizione ufficiale (conservatori) ha deciso di presentare una mozione di sfiducia contro il governo Callaghan. La convinzione generale è che ci sono ora ai Comuni le forze sufficienti, sulla carta, a battere i laburisti. Il voto avrà luogo mercoledì sera alle 22. Mezz'ora dopo verrà annunciato il risultato dal quale dipendono l'eventuale scioglimento del parlamento, la proclamazione dei comizi elettorali, l'appuntamento con le urne tre settimane e mezzo dopo: giovedì 26 aprile.

Ieri la Thatcher, in risposta al messaggio radio di Callaghan il giorno prima, si è a sua volta esibita davanti ai microfoni per ribattere le argomentazioni governative circa il decorso della legge sulle autonomie regionali (il caos bello di questa congiuntura politica improvvisamente drammaticamente sull'orlo della «svolta») e per lanciare i primi strali di una campagna di propaganda che si preannuncia al di là del segno, «incandescente». L'aritmica parlamentare, naturalmente, ha il posto d'onore nei calci convulsi che gli esperti fanno e rifanno sulle colonne dei giornali e di fronte alle telecamere. Da questa risulta il seguente quadro: 28 deputati conservatori, 13 liberali e 11 scozzesi — per un totale di 305 — tutti decisamente schierati contro il governo.

Dall'altra parte sta il contingente governativo ridotto in questi ultimi anni: 308 laburisti ai quali finiranno sicuramente nuove forze in prossimità delle elezioni di frontiera», ha dichiarato, ieri, il ministro degli Esteri di Nairobi, denunciando «energicamente» i sette rappresentanti unionisti del Nord Irlanda. Da questo gruppo minore, inaspettatamente sbalzato alla notorietà, dovrebbe venire la decisione che i fogli a grande tiratura sottopongo adesso con sensazionale evidenza grafica ai loro lettori. Il sette ulsteriano è diverso. La raccomandazione ufficiale del loro partito è di votare contro il governo. Ma tutti sono d'accordo.

Potrebbe venire fuori magari anche un solo suffragio favorevole al governo, o almeno un paio di astensioni.

E questo sarebbe sufficiente a Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note? Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è accanto avversario di Callaghan dopo che le circostanze hanno contribuito a riportarlo sul terreno tattico preferito: quello del gioco di abilità, la suspense su margini di manovra pressoché insistenti.

Quale sarà l'atteggiamento di Enoch Powell, l'ex-conservatore, ora eletto in Nord Irlanda, le cui scelte indipendenti e imprevedibili, sono ormai ben note?

Già fin dal 1974 Powell, il quale, da destra, è

Colmati i disavanzi dal '73 ad oggi: previsti nuovi servizi

Piano record per il '79 della «Fiorentina Gas»

Per la prima volta distribuiti gli utili tra i soci - Tre miliardi e mezzo di investimenti per quest'anno - Il metano arriverà in altri quartieri - I nuovi utenti dell'ultimo triennio sono più di diecimila

In preparazione dell'Assemblea dei soci (Comune di Firenze, TVALGAS, SNAM) per la discussione e l'approvazione del bilancio 1978 e del Piano investimenti 1979 si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione della FIORENTINAGAS.

Il presidente Barbieri, assistito dal Direttore ing. Bartolomeo Ghione, ha esposto i dati sui risultati di gestione, sia sotto il profilo dell'esigenza del servizio che del risultato economico.

Per quanto riguarda il servizio è stato sottolineato che nell'anno scorso le nuove condotte posseggono risultanti di 49.141 metri (20.971 metri per la rete di trasporto e 19.700 metri di derivazione per il funzionamento), i nuovi utenti acquistati risultano 3.001, le nuove cabine di riduzione costruite 18 e i nuovi utenti acquisiti 10.490.

Per queste quote di lavoro esistono, sia investiti oltre 7 milioni, 200 milioni quindi 10 miliardi 347 milioni di lire se si comprende il Piano investimenti 1979 già in corso.

Il servizio è risultato ulteriormente migliorato sia nell'estensione che nella sicurezza e qualità di assistenza agli utenti.

Le vendite, malgrado l'aumento delle tariffe, contenuto con la verifica annuale del Comitato Provinciale Prezzi nel 3 per cento - sono aumentate del 17,6 per cento (aumento dovuto al riacquisto di tutti i nuovi utenti e di un incremento dei numeri degli utenti e dei consumi).

E' proseguita costantemente la penetrazione del metano nel risarcimento, specie con impianti domestici unifamiliari, e si può oggi stimare che oltre 92.000 unità imponibili (abitazioni, scuole, uffici, laboratori, negozi, ecc.) usino il gas.

I nuovi investimenti pre-

disposti per il 1979, in parte

già in attuazione - preve-

nendo complessivamente degli impegni per 3 miliardi e mezzo circa di cui 2 miliardi 800 milioni per nuovi in-

vestimenti ed il rimanente per

la prosecuzione di lavori già

applicati negli anni pre-

cedenti, tanto a Firenze che a Fiesole.

Saranno così conclusi, i lavori a Brozzi, Settignano, Torri e San Bartolo a Cintola, Via Bolognese, Piazza S. Jacopino, Zone Viale Tassanini, Viale Baccio da Montelupo - Via Casella, Ponte a Ema.

Per quanto riguarda il

Programma pluriennale è stato

proposto di proseguire lo stu-

dio e la ricerca per il pro-

getto di adduzione del me-

tano in quattro quartieri della

città, per una somma di

100 miliardi, composta da

nuove cabine di riduzione

e da nuovi impianti di ammora-

mento ordinari e ad am-

mortanti anticipati con un-

tiliquotato, questi ultimi, del 50

per cento circa di quanto

consentito dalla legge fiscale

per poter provvedere in bu-

ona misura all'autofinanziamen-

to degli ulteriori grossi

impegni della Società.

Plani, investimenti pre-

disposti per il 1978, in par-

te già in attuazione - preve-

nendo complessivamente degli

impegni per 3 miliardi e

mezzo circa di cui 2 miliardi

800 milioni per nuovi in-

vestimenti ed il rimanente per

la prosecuzione di lavori già

applicati negli anni pre-

cedenti, tanto a Firenze che a Fiesole.

Saranno così conclusi, i lavori a Brozzi, Settignano, Torri e San Bartolo a Cintola, Via Bolognese, Piazza S. Jacopino, Zone Viale Tassanini, Viale Baccio da Montelupo - Via Casella, Ponte a Ema.

Per quanto riguarda il

Programma pluriennale è stato

proposto di proseguire lo stu-

dio e la ricerca per il pro-

getto di adduzione del me-

tano in quattro quartieri della

città, per una somma di

100 miliardi, composta da

nuove cabine di riduzione

e da nuovi impianti di ammora-

mento ordinari e ad am-

Perché
l'Istituto
agrario
non ha
ancora
presidente?

Perché l'Istituto federale della Toscana non ha ancora il presidente? Su questa domanda, e questa delicate, vicede, quattro consiglieri regionali comunitari (Alessio Pasquali, Rino Floravanti, Graziano Palani e Della Melatianni) hanno risposto a "l'Espresso".

«I nuovi investimenti pre-

disposti per il 1978, in par-

te già in attuazione - preve-

nendo complessivamente degli

impegni per 3 miliardi e

mezzo circa di cui 2 miliardi

800 milioni per nuovi in-

vestimenti ed il rimanente per

la prosecuzione di lavori già

applicati negli anni pre-

cedenti, tanto a Firenze che a Fiesole.

Saranno così conclusi, i lavori a Brozzi, Settignano, Torri e San Bartolo a Cintola, Via Bolognese, Piazza S. Jacopino, Zone Viale Tassanini, Viale Baccio da Montelupo - Via Casella, Ponte a Ema.

Per quanto riguarda il

Programma pluriennale è stato

proposto di proseguire lo stu-

dio e la ricerca per il pro-

getto di adduzione del me-

tano in quattro quartieri della

città, per una somma di

100 miliardi, composta da

nuove cabine di riduzione

e da nuovi impianti di ammora-

mento ordinari e ad am-

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA

ARISTON 15-30

Plaza Ottaviani - Tel. 367.834

(Ap. 15, 30)

Contra 4 bandiere, di Umberto Lenzi, technicolor, con George Peppard, George Hamilton, John Hodiak, 16, 18, 19, 20, 30, 22, 24, 25)

ARLECCINO SEXY MOVIES

Via del Bardi, 47 - Tel. 284.332

Un film di un'inedita Incredibile: Exhibition strike, in technicolor con Samantha Romanuc, Aldo Vitali, Francesca Romana Coluzzi e Paolo Senatore. (VM 14)

CAPITOL

Via dei Castellani - Tel. 212.320

Il nuovo capolavoro del cinema italiano: Il macellaio, colori, con Nino Manfredi, Merlene Diamond, Renzo Guttuso, Gianni Morelli (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

CORSO

Borgo degli Albizi - Tel. 282.087

Tutti a scuola, di Castelucci e Pignatone, in technicolor, con Pippo Franco, Isabella Biglioni, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

COSTA D'AVANTI

Rid. AGIS - Tel. 217.255

La storia della vita privata di un ambizioso dirigente, di un partito politico, di un paese. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

EDISON

Via della Repubblica, 5 - Tel. 211.010

Agosto, regia di Luciano Chiodi, di Michael Cacoyannis, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

EXCELSIOR

Via Cervantes - Tel. 217.798

Il film di Jean-Pierre Mocky, in technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

FANTASIO

Via del Teatro Romano - Tel. 211.010

Il film di Jean-Pierre Mocky, in technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

GRANBIRUS

Via Brunelleschi, 7 - Tel. 215.112

La storia di Luigi Tomasi, technicolor con Monica Vitti, Roberto Rossellini, Ursula Andress, Michele Placido, Silvia Kristel, Enrico Beruschi. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

LA GRANDE SUPERSEX MOVIES

Via M. Piniguieri, 10 - Tel. 210.117

Sex vibration, technicolor con Eleni Compa, Claudio Beccari, Renzo Moretti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

GAMBIRUS

Via Bruni, 10 - Tel. 215.112

La storia di Luigi Tomasi, technicolor con Monica Vitti, Roberto Rossellini, Ursula Andress, Michele Placido, Silvia Kristel, Enrico Beruschi. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

GENERALI

Via del Teatro Romano - Tel. 211.010

Il film di Jean-Pierre Mocky, in technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

ODISON

Via dei Sassetti - Tel. 214.408

California suite, di Herbert Ross, technicolor, con Alain Delon, Michel Caine, Jane Fonda, Walter Matthau. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

PRINCIPI

Via Cavour, 184 - Tel. 575.891

(Ap. 15, 30)

Dall'omonimo romanzo di Carlo Levi, l'ultimo capolavoro di Francesco Rosi: Cristo si è fermato a Eboli, technicolor con Gian Maria Volonté, Anna Magnani, Renzo Moretti. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

MOROSISSIMO

Via Cavour - Tel. 215.054

Happy Days la banda dei fiori di pesce, con Jerry Winkler. Nel ruolo di Fonzi, Sylvester Stallone, Perry King, Paul McCrane, Peter Fonda, Eddie Egan. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20, 25, 22, 24, 25)

ODISON

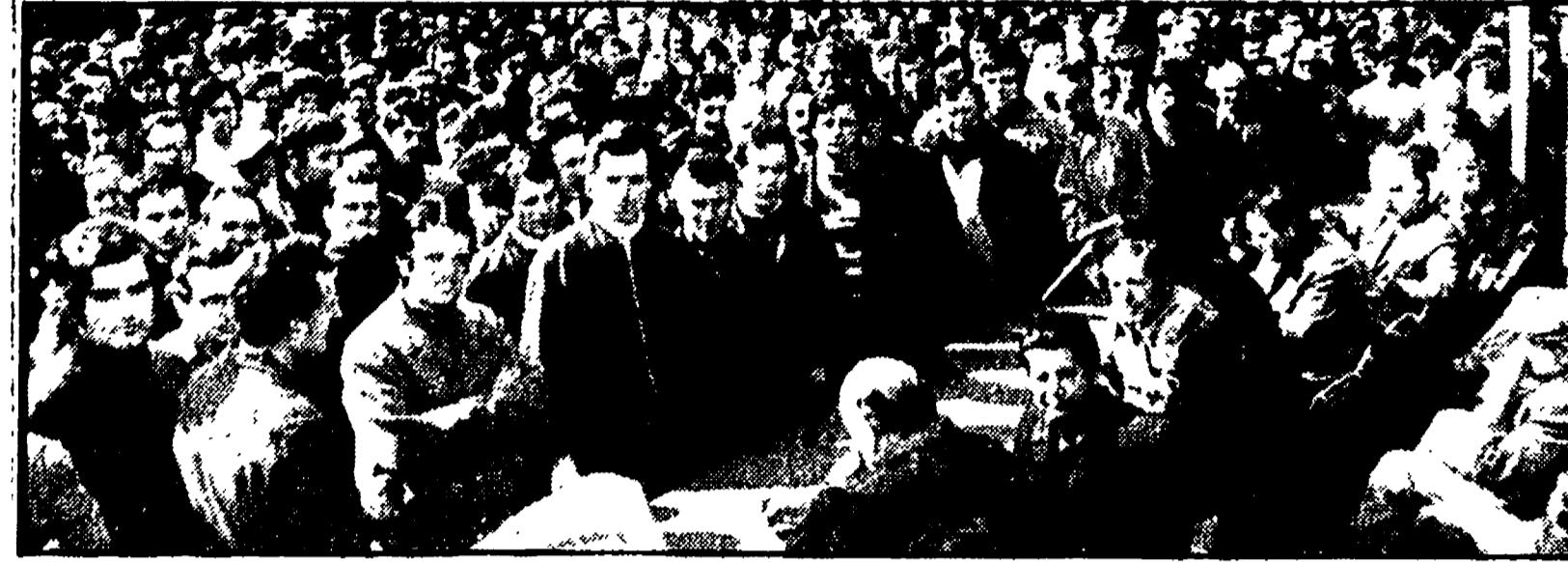
Via dei Sassetti - Tel. 214.408

California suite, di Herbert Ross, technicolor, con Alain Delon, Michel Caine, Jane Fonda, Walter Matthau. Per tutti. (15, 16, 17, 19, 20

Iniziative decise dai consigli di fabbrica del gruppo

«Ai silenzi della Piaggio rispondiamo con la lotta»

Ai temi contrattuali si aggiungono i problemi aperti all'interno degli stabilimenti - Più occupazione per Pisa e Pontedera - I legami con il territorio - Conoscere le prospettive di sviluppo della «Vespa»



Gli operai dello stabilimento Piaggio di Pontedera

PONTEDERA — Saranno intensificate le iniziative di lotte tra i lavoratori Piaggio della "Poesia" di Pontedera.

La riunione dei consigli di fabbrica degli stabilimenti del gruppo, tenutasi a Pomelico è terminata con una indicazione precisa a questo proposito: «i delegati della Piaggio ritengono necessaria una vivacizzazione della lotta aziendale, aziendale e sindacale, anche nei confronti dei partiti in fabbrica e coinvolgendo i lavoratori impiegati. L'opinione pubblica attraverso maggiori e più puntuali iniziative esterne al fine di creare una più ampia mobilitazione e una più larga unità di lotta con i giovani, le donne, i disoccupati e gli studenti».

Il significato di questo passo del documento conclusivo del coordinamento sindacale Piaggio è inequivocabile: nelle fabbriche della maggioranza toscana sta per apprendersi una stagione di lotte particolarmente intensa.

Sul tavolo delle trattative sono i contenuti del rinnovo del contratto nazionale di la-

voro cumulati ai problemi specifici del tempo venuisti alla fine degli scioperi, partiti ed enti locali.

Come mai la PLM ha deciso di alzare il tono della battaglia? La risposta è stata fornita durante i lavori del coordinamento: la scelta di andare a scioperi è verso alle iniziative di lotta ha molte scelte aziendali, non solo lo sviluppo della fabbrica ma il mantenimento o meno del posto di lavoro e le condizioni di lavoro.

Su nessuna delle questioni aperte, la direzione aziendale ha finora fornito risposte concrete. E' questa una linea politica» seguita a miliardi che la Plaggio Investe.

Il coordinamento Piaggio ha deciso quindi di «aprire un confronto con i consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera ed una discussione con la Regione Toscana e gli enti locali di Pisa e Pontedera ed un dibattito con i partiti democratici per ricevere e dare un contributo di chiarezza e per svolgere, ognuno nella propria autonomia, un ruolo positivo che possa realmente indirizzare le scelte di sviluppo in questo gruppo industriale».

Sono questi i punti cardini. In altre parole è questa la

delle rivendicazioni operaie sui quali non si riesce fino ad ora a trovare un terreno comune. I delegati dei lavoratori rivendicano il diritto a sapere e poter discutere le scelte dell'azienda in materia di investimenti. Si tratta di conoscere — in altre parole — quelle scelte aziendali dalle quali dipende non solo lo sviluppo della fabbrica ma il mantenimento o meno del posto di lavoro e le condizioni di lavoro.

Su nessuna delle questioni aperte, la direzione aziendale ha finora fornito risposte concrete. E' questa una linea politica» seguita a miliardi che la Plaggio Investe.

Il coordinamento Piaggio ha deciso quindi di «aprire un confronto con i consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera ed una discussione con la Regione Toscana e gli enti locali di Pisa e Pontedera ed un dibattito con i partiti democratici per ricevere e dare un contributo di chiarezza e per svolgere, ognuno nella propria autonomia, un ruolo positivo che possa realmente indirizzare le scelte di sviluppo in questo gruppo industriale».

Sono questi i punti cardini. In altre parole è questa la

riconferma da parte della PLM delle scelte già compiute durante la vertenza del 1977, cioè quella della concentrazione negli stabilimenti pontederesi e sviluppare l'occupazione in quelli di Pisa. «Una scelta — sottolinea il documento del coordinamento — che va concretamente e coerentemente praticata affermando l'esigenza che il coordinamento sia un obiettivo primario la conoscenza delle prospettive di sviluppo della fabbrica e la scelta di lavoro.

Per questo i sindacati chiedono di conoscere a quale scopo ed in quale luogo verranno spesi i miliardi che ogni anno la Plaggio Investe.

Il coordinamento Piaggio ha deciso quindi di «aprire un confronto con i consigli di fabbrica di Pisa e Pontedera ed una discussione con la Regione Toscana e gli enti locali di Pisa e Pontedera ed un dibattito con i partiti democratici per ricevere e dare un contributo di chiarezza e per svolgere, ognuno nella propria autonomia, un ruolo positivo che possa realmente indirizzare le scelte di sviluppo in questo gruppo industriale».

Andrea Lazzeri

MONTIERI — Incontro con i parlamentari della circoscrizione: riunione contemporanea dei consigli comunali interessati e della provincia di Grosseto da tenersi a tempi stretti con proposta da portare ad un incontro immediato con il governo e i ministeri interessati.

Sono queste le iniziative decise ieri mattina, a Montieri, dalla Regione Toscana, dalla Provincia, dai sindaci e dagli amministratori comunali nel Comune di Montieri, Massa Marittima, Follonica, e Scarlino, riuniti per fare il punto per dare un «colpo di timone» alla problematica riguardante l'assetto infrastrutturale della zona della collina metallifere.

L'equilibrio territoriale e la ripresa economica e sociale passano attraverso l'adeguamento dell'assetto viario e il ripristino del tratto ferroviario Massa Marittima-Follonica con un prolungamento della linea ferroviaria fino a Campiano di Buccheggiano, sede della fabbrica piemontese.

Con l'attuale percorso stradale, stretto e sconnesso, gli autotreni adibiti al trasporto oltre che antieconomici sono pericolosi. Per questo è ne-

cessario ed urgente che l'Anas stanzzi subito le cifre necessarie all'adeguamento dell'attuale nodo stradale che collega Follonica con Siena e nello stesso tempo si affrettino i tempi per lo stanziamento della ferrovia.

Frattanto il Comune, la Regione e la Provincia, come già stabilito si costituiranno, con l'acquisto del pacchetto azionario della società ferroviaria Massa-Follonica, in società di gestione del nuovo tratto ferroviario.

Paolo Ziviani

Il problema reale, è quello di vedere a breve scadenza come rifornire e alimentare l'impianto chimico scarlinese con la pista estratta a Campiano di Buccheggiano. A detta della Solmine, il Governo prevede tempi più lunghi, ma fin dal luglio prossimo si pone il problema di trasportare giornalmente quattromila tonnellate di pirite dalla miniera allo stabilimento.

Con l'attuale percorso stradale, stretto e sconnesso, gli autotreni adibiti al trasporto oltre che antieconomici sono pericolosi. Per questo è ne-

Un documento del sindacato confederale

Arezzo: nella Cgil scuola c'è chi organizza frazioni

AREZZO — A Firenze si è arrivati alla parola espulsione.

Il sindacato nazionale Scuola CGIL ha denunciato pubblicamente l'atteggiamento del «coordinamento dei lavoratori della Scuola». Un gruppo di insegnanti, «difficile quantificare: una ventina, dicono alla CGIL» che negli ultimi tempi ha assunto posizioni fortemente critiche verso il sindacato.

«Una serie continua di No», dice Cicconi, segretario del sindacato Scuola CGIL: «no alla legge quadro, alla politica dei sacrifici, alla linea dell'Eur, al Contratto». Il sindacato si è pronunciato in modo molto legittimo. Il documento di sindacato scuola dice apertamente che il Coordinamento si sta ponendo ai fuori del sindacato, organizza assemblee alternative, fa circolare documenti propri contro la CGIL, nelle scuole, ha una sede autonoma dalla Camera del Lavoro, si riunisce in quella dell'Unione Inquilini ormai periodicamente (tutti i martedì alle 17).

Il coordinamento di questi insegnanti è il fulcro di quel piccolo gruppo che si definisce «opposizione sindacale di classe». Questo coordinamento, si legge nel documento sindacale, si propone di potenziare e raccogliere contro i sindacati confederali e in particolare contro la CGIL lo stato d'animo di scontentezza oggi così diffuso tra i lavoratori della scuola.

COMPRATE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA!

F.M.I. - C.O.N.I.
M.C. FIRENZE
POLCANTO
Domani domenica
25 MARZO
ORE 14,30
SELETTIVA
CAMPIONATO ITALIANO
JUNIOR
CLASSE 125
E 250
PROVE UFFICIALI ORE 10

COMUNE DI VAIANO PROVINCIA DI FIRENZE AVVISO DI GARE

Verranno indette, con la procedura con l'art. 1-a Legge 2-2-73, n. 14 le seguenti licitazioni private:
1) Costruzione di un capo di fabbrica in località Galatena, per un valore in tutto compreso di lire 208.000.000.
2) Costruzione di n. 4 Campi da Tennis in località Canigone, con relativi locali di servizio e varie, a L. 101.658.018.

Le imprese possono chiedere di essere invitati entro 15 giorni dall'11-3-1979, presso la sede della Comune di Vaiano, in viale della Repubblica, 15, a Vaiano, nella categoria ed importo certificato.

La domanda dovrà essere diretta all'Ufficio Tecnico di questo Comune a mezzo raccomandata del Servizio Postale di Stato.

Vaiano, il 19-3-1979

IL SINDACO
(Dott. A. Gramigni)

ACQUISTARE ALLA SCAR AUTOSTRADA
E' UNA GARANZIA IN PIU'
VIA DI NOVOLI 22 — TEL. 430.741 — FIRENZE

COMPRATE ALFA ROMEO LAVORO DI CASA NOSTRA!
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22, FIRENZE
Telefono (055) 430.741

ALLA SCAR AUTOSTRADA AUTO D'OCCASIONE GARANTITE
VIA DI NOVOLI, 22
Telefono 430.741 FIRENZE

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE MERLO MARINO
RACCOMANDATO DA:
ACC. CUCINA ITAL.
(GUIDA RISTORANTI 1978)
«L'ESPRESSO»
(GUIDA RISTORANTI 1979)

V. Ginori - V. E. Mayer
LIVORNO - Tel. 22.558
il viaggiatore
SPECIALITA' PESCE
SALA - CERIMONIE
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586)-25073

ROSTICCERIA GIARDINO
di William Medici
CUCINA TIPICA TOSCANA - EMILIANA
LIVORNO - V.le Italia, 103 - Tel. 807002

TRATTORIA IL SOTTOMARINO
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI 48 - TEL. 23771

RISTORANTE La Libeccia
Quartier generale
de' papponi della 'osta
Piazza Guerrazzi, 15 - Tel. 24559 - LIVORNO

MILTON
IL CUOCO DI R.C. 1
CECINA MARE (Livorno)
Via della Vittoria, 12 - Tel. 0586 620345
IL MARE IN TAVOLA

Cav. Oriano Guadagni
Forniture per:
Bar - Ristoranti
Alberghi - Comunità
MAGAZZINI - UFFICI
SALE CAMPIONARIE:
Via Guerrazzi, 47
55049 VIAREGGIO (Italy)
Telefono (0584) 392294/5

Intransigenza sui 9 licenziamenti

Tiene «duro» l'azienda agricola di Populonia

Manifestazione e sciopero in Val di Cornia — Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi

PIOMBINO — I braccianti agricoli della Val di Cornia hanno scioperato per quattro ore mercoledì per il contratto di lavoro e per protestare contro la vertenza del 1977.

Nel corso dello sciopero si è voluta una assestata pietra sulla sede del quartier generale della fabbrica di Populonia, alla quale hanno preso parte il Sindaco Polidori, l'assessore alla agricoltura Marchetti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e del Consiglio di Zona.

Se andiamo però a vedere le prospettive occupazionali ci accorgiamo che come conseguenza di tali impostazioni non si ha, come sarebbe logico, un aumento, invece una diminuzione pesante della occupazione nel settore di ben 317 unità, che equivale al 19 per cento circa della forza lavoro attualmente impegnata in quanto.

Nel corso delle assemblee di Sindacato ha riferito ai lavoratori dell'esito degli incontri avuti con i capigruppo controllanti, con i proprietari delle aziende agricole di Populonia e con l'assessore regionale Puccini. Iniziativa che l'amministrazione comunale ha assunto, su invito delle organizzazioni sindacali, per tentare di impedire il licenziamento delle nove donne spacci che si sono dichiarate disponibili per ogni tipo di lavoro.

L'azienda ha intenzione di sviluppare in modo particolare il settore zootecnico, passando dalle attuali 200 mucche a circa 450, in modo da avere una produzione di 30 milioni di lire. Non si può parlare quindi di esuberanza di personale ed appare impossibile che un'azienda privata di tali dimensioni non sia in grado di inserire in altre attività le nove donne degli spacci, che si sono dichiarate disponibili per ogni tipo di lavoro.

Nell'incontro con i capigruppo controllanti, con i proprietari delle aziende agricole di Populonia e con l'assessore regionale Puccini. Iniziativa che l'amministrazione comunale ha assunto, su invito delle organizzazioni sindacali, per tentare di impedire il licenziamento delle nove donne spacci che si sono dichiarate disponibili per ogni tipo di lavoro.

I trenta uomini licenziati sono stati portati a un altro lavoro, mentre le nove donne spacci sono state assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Le donne degli spacci potrebbero essere assorbite in altri reparti produttivi.

Manifestazione alla Regione dei giovani del preavviamento

Tremila in corteo a Santa Lucia «Chiediamo lavoro, non un sussidio»

Cgil, Cisl, Uil favorevoli alla proroga di tutti i contratti - Necessaria però una reale formazione professionale - Per l'occupazione hanno scioperato i lavoratori edili di Pozzuoli

Siamo stati assunti per soli otto mesi. Siamo 63 giovani di cui dodici sono donne. Avremmo dovuto lavorare per la ristorazione e invece ci hanno tenuto parcheggiati con le mani in mano. E poi a fine mese lo stipendio non arrivava mai puntuale». Davanti al palazzo della giunta regionale a Santa Lucia i giovani della Comunità montana di Baiano raccontano la loro morificante esperienza di «precarì» della 285, la legge speciale per l'occupazione giovanile. «Noi non vogliamo assistenza», aggiungono subito dopo - chiediamo invece di essere utilizzati in modo produttivo».

«Per la trasformazione degli attuali rapporti di lavoro; contro i padroni dell'assistenza», la scritta campeggiava su un grosso striscione alla testa del corteo dei giovani del preavviamento (di cui davanti notizie anche in altra parte del giornale). La manifestazione, a carattere nazionale, è stata indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil. L'appuntamento era per ieri mattina a piazza Mancini. La risposta è stata di massa: c'erano infatti almeno tremila giovani, tutti quelli cioè che finora sono stati assunti con contratti a termine dagli enti locali. Il corteo ha percorso il rettilifero, via Monteliveto fino a piazza Carità. Era in programma un'assemblea al cinema Roxy ma alla fine gli organizzatori hanno preferito andare in massa alla Regione, dopo che la giunta ha annunciato che i contratti verranno prorogati, ma soltanto quelli ritenuti validi.

«E' una scelta assurda — sono sempre i giovani della Comunità montana di Baiano a parlare — il problema vero è quello di qualificare realmente tutti i progetti regionali, facendo acquisire ai disoccupati una concreta formazione professionale». E' questa anche la posizione della federazione Cgil, Cisl, Uil della Campania. «Chiediamo alle regioni e agli enti locali delle proposte serie, che vanno in direzione di una vera programmazione dello sviluppo produttivo della Campania», ha detto Borgomeo, in un improvvisato comizio a Santa Lucia.

Ma è tutto così negativo nell'esperienza di questi giovani? No davvero. I giovani assunti dal comune di Napoli per l'assistenza all'infanzia, per esempio, si stanno impegnando fino in fondo per il successo del progetto. Oppure i cento giovani addetti al turismo termale che stanno lavorando per il rilancio delle terme in tredici comuni campani. «La jolta per il lavoro — sostiene un giovane compagno — non è solo la richiesta di un posto qualsiasi. Bisogna chiedere anche un lavoro qualificato, che non si riduci ad una mortificante assenza. Su questo terreno che bisogna confrontarsi con l'intero movimento sindacale, proprio ora che alcune importanti categorie operaie sono impegnate per il rinnovo dei contratti di lavoro». E sempre su tenuta della cittadina dell'intera zona flegrea hanno manifestato a Pozzuoli, chiedendo inoltre lo sblocco dei fondi per le opere pubbliche.



Un particolare del corteo dei giovani della 285 ieri per le strade di Napoli

Grave aggressione ieri sera nei pressi dell'università

Fascisti sparano e feriscono due studenti a piazzetta Nilo

Lievi per fortuna le ferite - In due gruppi hanno rotto anche i vetri di numerose auto - Dopo il raid sono fuggiti verso la zona di San Biagio dei Librai

Scaduto il consiglio d'amministrazione

Al Banco di Napoli «vertici» da rinnovare

Attività ridotta al Banco di Napoli per una serie di scelte per i consigli d'amministrazione federali. «Ci mancano i precari», spiegano i sindacalisti — di non bloccare gli sportelli nei giorni "caldi" di pagamento». Anche gli autonomi hanno il loro calendario di scioperi: naturalmente li hanno indetti per il 26 e 27 per creare il maggior disagio possibile. Anche i funzionari addetti sindacali

Federdirigenti hanno scioperato ieri la sede centrale è rimasta bloccata nonostante mancassero dalla lavori un centinaio di persone su un totale di 1.600 dipendenti. La ripresa della conflittualità all'interno del Consiglio di gestione del controllo della categoria è legata anche ad una vertenza interna — promossa dai sindacati confederali — i cui obiettivi sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti dell'Intersindacale aziendale (raggruppa oltre tre sindacati confederali anche la Fabi).

Ancora un'aggressione fa-sista a Napoli.

Una squadraccia composta da una quindicina di giovani, ha aggredito un gruppo di studenti che stava sostando a piazzetta Nilo.

Due giovani, una ragazza di origini francesi e un suo ospite, Pompeo Mazzu, di 28 anni, studente di architettura, fuori sede sono stati colpiti con violenza con delle spranghe. Per fortuna sono rimasti, almeno peggio a riportare, ed hanno riportato delle contusioni.

Mentre gli ultimi vetri del 10-15 auto in sosta andavano in frantumi si sono uditi nettissimi gli spari ed è stato visto qualche noto piombatore fascista.

Nell'attimo di due, tre minuti il commando si è ricomposto fuggendo, poi verso la sezione del Msi situata nella zona di S. Biagio dei Librai.

I due feriti, appena i fascisti sono spariti, sono stati accompagnati in ospedale, ai Pellegrini, dove sono stati stati ricoverati.

Le gravità dell'aggressione è palese. Domani a sociologia è stata indetta un'assemblea contro le provocazioni fasciste avvenute una settimana fa all'università e che hanno portato a scontri e lancio di pietre.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l'aggressione, sono stati sparati anche colpi di pistola.

Il morto quindi non c'è scappato solo per caso. L'aggressione è avvenuta qualche minuto prima delle nove di ieri sera.

Una squadraccia di 10-15 persone, testimoniano gli studenti subito dopo il grave episodio sono arrivati a terra dopo l

Martedì riunione di PCI, PSDI, PRI, sinistra indipendente e socialisti

Incontro a 5 chiesto dal PSI per dare uno sbocco alla crisi

Le forze democratiche più responsabili concordi su un punto: i problemi delle Marche non possono più attendere — Tentata (e fallita) una riedizione del centrosinistra

A Macerata inizia la conferenza del PCI

Macerata — Oggi pomeriggio alle ore 16 presso Palazzo Buonaccorsi si apre la conferenza di organizzazione del PCI di Macerata, con la relazione del segretario Giuseppe Bommarito. La conferenza proseggerà con il dibattito e domattina terminerà con le conclusioni di Giorgio Torriti, sindaco di Pesaro. Domani pomeriggio seguirà una assemblea dei membri del direttivo di sezione per la costituzione del nuovo comitato cittadino.

ANCONA — I socialisti hanno convocato per martedì una riunione con i comunisti, i socialdemocratici, i repubblicani e la Sinistra Indipendente: non è escluso che la prossima settimana porti con sé qualche buona novità per la soluzione della crisi regionale.

Il PSI intende verificare (per l'ultima volta, sembra) la volontà dei due partiti minori: saranno disposti a formare un governo con comunisti, socialisti e Sinistra Indipendente?

Oggi si riunisce la direzione del Partito repubblicano. Ieri è stata la volta dell'esecutivo regionale del PSI. I socialdemocratici mostrano preoccupazione per l'eccessiva prolungarsi della crisi. Allora — concluso Romiti — si va alla formazione di una

giunta regionale composta dalle forze democratiche disponibili a lavorare nell'interesse dei marchigiani.

Anche i partiti che martedì si incontreranno nella sede del PSI sono della stessa opinione: non si può più attendere. C'è in gioco la credibilità delle istituzioni democratiche, c'è la impegnativa parola del bilancio.

Il « grande partito » a cui Romiti chiede giustamente di rimuovere veti e resistenze, face. Il Corriere Adriatico (che a volte diventa la voce ufficiale di una parte della DC), ritiene l'attuale tripartito che sta facendo amministrazione ordinaria. « La sola soluzione realistamente possibile ». Altri nella Democrazia Cristiana hanno tentato una riedizione del centro-sinistra.

Come superare la crisi attuale

Demagogie dc sulla Montedison di Pesaro

Pesaro — Sono davvero « chiare » le idee della DC sullo stabilimento Montedison di Montefiorino? Se siamo al di fuori del « Cattivo padrone » del Cattolico Montedison, si potrebbe pensare di sì; ma se poi si legge quello che sta sotto, emerge tutto fuorché la chiarezza: ne esce un quadro confuso e carico di demagogia. Ma vediamo di dettaglio cosa sostiene la DC.

Il proposito la costruzione di un nuovo stabilimento con strutture moderne e competitive che permette il raggiungimento di un livello ottimale dell'occupazione, valutato a circa 500 posti lavorativi e produttivi (ma poi perché ottimale? rispetto a cosa? perché si stabilisce in 500 occupati e non ad esempio in 700 o 1000 o 1200 il livello ottimale?) può essere considerato un punto di fatto del tutto legittimo, ma il problema resta quello della possibilità « oggettiva » di raggiungere quell'obiettivo.

Come è noto le quindici come dovrebbe sapere anche la Dc, i suoi cosiddetti benefici della legge 675, a seguito di una delibera del Cipi (criticata dal Pci perché formalmente meridionalista e

stravolgenti gli obiettivi della legge stessa) che stabilisce di distribuire gli incarichi di riconversione solo al 9 Regioni in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, non potranno essere erogati nell'Italia settentrionale e centrale.

Inoltre la vendita dell'area su cui sorge lo stabilimento, valutata a circa 500 milioni, può portare mezzi finanziari per circa 500 milioni.

Pertanto i due strumenti principali cui il documento della DC fa riferimento per la realizzazione finanziaria occorrenti alla costruzione del nuovo stabilimento, sono, come si può ragionevolmente dedurre, più dei buoni propositi che possibilità reali.

Proporre la costruzione di un nuovo stabilimento significava aggiungere il problema vero che è quello di evitare che la fabbrica attuale si autostriduca per una precisa scelta del gruppo Montedison, scelta che si può far risalire inizialmente agli inizi degli anni '70.

Certo, lottare contro la « autodistruzione » dello stabilimento pesarese vuol dire lottare contro gli interventi provvisori e mar-

ginali quali quelli ventilati dalla direzione Montedison (non si capisce proprio perché la Dc ha voluto alle 9 Regioni in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, non potranno essere erogati nell'Italia settentrionale e centrale).

Soprattutto ciò vuol dire riportare a pareggio i risultati di gestione dello stabilimento mediante una ristrutturazione organica e ragionata in funzione delle prospettive della fabbrica risultanti da una strategia chiara circa il tipo di produzione e gli scopi di mercato.

Non ci si può assolutamente accontentare — anche se ciò può dare nel breve periodo un po' di falso allo stabilimento — del semplice reperimento di nuove commesse, attorno in modo casuale e al di fuori di ogni strategia produttiva.

Questa è la posizione dei comunisti. Una posizione realistica, senza demagogia, sulla quale è possibile riportare i lavoratori e le forze politiche e sociali che vogliono risolvere in modo stabile e duraturo i problemi della importante fabbrica pesarese.

Perché mai il Corriere Adriatico si arrabbia tanto solo per il fatto che il PCI non vuole votare il bilancio ad occhi chiusi? Quale scandalo c'è da menare se una forza politica vuole entrare nel merito dei contenuti prima di dare il suo voto positivo? Questo atteggiamento non è solo legittimo, ma è caratteristico di tutte le altre forze politiche. La preoccupazione per la mole di miliardi di gestire è anche del Partito socialista, del Partito socialdemocratico e del Partito repubblicano. Soltan-

to la DC ha evitato ogni impegno. Anzi, il capogruppo Neri ha detto esplicitamente in consiglio regionale che i conti preventivi potevano essere l'occasione per far venire fuori una maggioranza di destra.

Il maresciallo a quel punto si allontanava e quindi sembrava che la cosa fosse finita

li, che si facesse cioè trattato — considerando che la manifestazione di protesta si era svolta in un clima sereno e pacifico — di un semplice battibecco tra il sindacalista e il carabinieri, magari un po' troppo « privato ».

Invece quando poco dopo il compagno Api è ripartito con il proprio auto, ha avuto appena il tempo di percorrere pochi metri quando un per-

sonale è stato fermato da una pattuglia dei CC. È stato denunciato per « violenza privata » nei confronti del camionista.

La Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL nel denunciare le azioni antisindacali della categoria. Insieme ai lavoratori in lotta, sostava davanti ai cancelli della azienda petrochimica quando è soprattutto il maresciallo del carabinieri della stazione di Falconara che ha intimato ad un'azienda salita sui propri meriti e virtù. Il compagno Api è intervenuto immediatamente e qualificandosi come rappresentante sindacale, ha cercato di far valere le ragioni dei trasportatori in lotta.

Il maresciallo a quel punto si allontanava e quindi sembrava che la cosa fosse finita

cordano sulla necessità che questo programma di cambiamento debba venir prima di ogni ulteriore finanziamento. Eppure l'altro giorno all'ESA è stato deliberato a maggioranza l'elargizione di altro denaro, enunciando soltanto un generico impegno per il futuro...

La Confindustria ed altri

venerdì avanzato la proposta di rinviare la deliberazione, appunto per definire impegni più precisi di rinnovamento della struttura. Ma la proposta è stata respinta a maggioranza. Così il Frigomacello di Fermo rischia di scivolare ancora lungo una china pericolosa: negli ultimi anni i soci reali sono passati da 1800 ad appena 400. Che si aspetta per affrontare il problema di una gestione diversa dell'importante complesso?

Dice uno studente del PDUP: «Dobbiamo capire anche noi che oggi le lotte sono più difficili. Non si tratta più di rivendicare la agibilità politica o muoversi lungo ottime semplicemente garantiste. Io credo che il vero dramma è l'assoluta mancanza di strutture aggettanti». Si scivola inevitabilmente sulla questione della sede della nuova università, dove i bambini uscendo al termine delle lezioni, quasi inutilmente, si susseguono depositi tutti i giorni la carta recuperabile.

Contemporaneamente, con l'aiuto del Provveditorato agli studi, è stato tenuto un continuo contatto con tutti i direttori didattici dei circoli scolastici, mentre tecnici dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta progettavano film illustrativi del ciclo della carta e stimolavano la partecipazione di tutti.

Ora, visto l'interesse con cui tutta l'operazione è stata seguita, Amministrazione comunale, ASMIU e ENCC hanno bandito questo concorso cittadino per un bozzetto pubblicitario. Il concorso consiste nella composizione — da soli — di un disegno, sul tema appunto: « Conserva la carta per avere più alberi - L'albero come fonte di ricchezza ».

La nuova sede di Ingegneria ha una storia lunga e sofferta: ne sanno qualcosa le amministrazioni comunali DC e la dirigenza accademica dell'Ateneo anconitano. Ora

s'insiste la sede: sono iniziate le opere di sterzamento. In giugno scenderà le offerte di appalto si tratta di lavori per circa 15 miliardi di lire (per ora, però, si parla soltanto del primo lotto). Ma il problema è sempre lo stesso quando anche ogni facoltà avrà la sua sede decente comune: è cosiddetta «Società universitaria e cresciuta nell'improvvisazione che la caratterizza».

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascoltare il grande Gazzelloni, la gente ha disertato « Lascia o raddoppia? ».

Per il bis la platea (qualche signora impallacciata e qualche anziano professore) è stata quasi deserta.

Ma la cosa più bella sono stati i giovani, e Gazzelloni, e tantomeno degli Skiantos.

Al Metropolitan di Ancona, l'altra sera, era di scena il flauto d'oro di Severino Gazzelloni. E poi dicono che questa Ancona dorme. Per andare ad ascol

Dopo le modifiche della legge 183

Un incentivo reale per le piccole industrie umbre

Approvazione al Senato - Si tratta ora di talonare il governo per la sua applicazione

« Con questa legge si sblocca, per così dire, il passato e ciò è importante per i positivi riflessi economici di centinaia di piccole industrie umbre ma restano tuttavia aperti i problemi per il futuro. Si tratta ora di impegnare il governo perché da sollecitazione all'autorizzazione al provvedimento e compatti atti ispirati alla logica dell'ordine del giorno presentato al Senato attraverso un confronto che coinvolge le Regioni. Dobbiamo quindi continuare l'azione intrapresa da po aver raggiunto questi primi risultati positivi che stanno a dimostrare come una azione unitaria condotta con forza e costanza, può e deve sfociare in conquiste concrete ».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo sviluppo economico compagno Alberto Provantini commentando l'approvazione da parte del Senato delle modifiche approvate dalla Camera alla legge 183 sugli incentivi industriali alle aree depresse.

« La legge — ha proseguito Provantini sottolineando come le modifiche convertite in legge ricalchino gli orientamenti espressi all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Umbria — consente lo sblocco di un importante volume di investimenti per decine di miliardi che riguardano centinaia di piccole aziende. Altrettanto importante — ha continuato il compagno Alberto Provantini — è il fatto che dinanzi al Senato sia stato presentato un ordine del giorno che il governo ha dichiarato di condividere nel quale si

Illustrato dal sindaco comunista

Piano per affrontare i problemi urgenti e drammatici di Crotone

Grave situazione in alcune fabbriche, preoccupazioni per l'ordine pubblico

Dal nostro corrispondente

CROTONE — Il compagno De Santis, sindaco di Crotone eletto con i soli voti comunisti, ha illustrato nella riunione del capigruppo consigliari una proposta politico-programmatica di breve durata « al fine di consentire la soluzione dei problemi più drammatici e urgenti » che stanno di fronte alla città. Problemi connessi alla situazione venutasi a creare all'interno di alcune fabbriche crotonesi. Basti pensare alla posizione aziendale della Montedison che intende chiudere il reparto del fosforo, alla chiusura della Sudpneus, alla proposta della cassa integrazione per i lavoratori della Cellulosa calabrese.

Attacchi, questi, tutti tesi ad una diminuzione dei livelli occupazionali e a creare un clima di tensioni sociali nella città. A ciò è da aggiungere il problema dell'ordine pubblico che, lo ha ricordato il compagno De Santis, è stato turbato da alcuni anni (come l'incidente al portone del Comune e alla segreteria dell'Istituto commerciale). C'è da registrare anche il susseguirsi di azioni intimidatorie a Crotone C'è poi Rizzuto nei confronti di compagni dirigenti politici ed amministrativi locali.

A Bari dopo i manicomii a quando le case-famiglia?

BARI — Dopo la legge che abolisce il ricovero nelle istituzioni manicomio, anche la amministrazione provinciale di Bari comincia a muovere i primi passi per garantire la attuazione di questa importante conquista contro la emarginazione e la ghettizzazione dei disabili.

Gli interventi consistono nella individuazione delle case-alloggio per ex ricoverati, attraverso la collaborazione anche di alcuni Comuni della provincia. A tener fede a fonti assessorili parrebbe dunque che l'individuazione delle case-alloggio subito i suoi frutti e case-famiglia entreranno in funzione a Santeramo, Altamura, Toritto e Spinazzola.

Ma ad una indagine più attenta sulla possibilità concrete di avviare l'esperienza della riforma risulta che per ora i malati di mentale continuano a essere assorbiti dagli ospedali e che l'impegno della provincia sarebbe ancora propagandistico. Questo il senso di una nettissima presa di posizioni di Psichiatria democratica che in un suo documento esprime serie perplessità sulle iniziative della provincia.

In particolare il documento afferma che le case-alloggio hanno bisogno di una radicale opera di ristrutturazione e che comunque attualmente non possono essere abitabili. Così ad un anno di distanza dalla entrata in vigore della legge 180 i dimessi dell'ospedale psichiatrico sono ancora costretti a dormire nel vagone ferrovieri.

Altrettanto precario è lo stato dei servizi psichiatrici che si evidenzia con la mancanza di medici per le visite domiciliari e con lo scarso funzionamento dei servizi psichiatrici negli ospedali generali.

Per non parlare poi dell'insufficiente dell'equipe territoriale, con l'assenza quasi totale degli infermieri. Una situazione tutt'altro che rosea, dunque, che è ancora lontana dalla riforma.

Carmine Talarico

Una mozione del PCI

Le finanze dell'ente agricolo abruzzese ai limiti del collasso

In due anni accumulato un disavanzo (a carico della Regione) di 12 miliardi

Nostro servizio

L'AQUILA — Nel bilancio regionale che martedì prossimo sarà dibattuto in assemblea, una parte di allevo assumeva la gravissima situazione regionale di sviluppo agricolo i cui dati si riassumono in una mozione del gruppo comunista e presentata ieri a firma dei compagni D'Alonzo, Rosini, Sandriocca e D'Andrea — danno la misura di una situazione al limite del collasso. A 12 miliardi e mezzo assomma il disavanzo per gli anni 1977 e 1978 a carico della regione Abruzzo. Per il corrente anno 1979, la quota a carico della regione prevista dai bilanci dell'ERSA è di 6 miliardi e mezzo.

La crisi, che riguarda in pieno le gestioni di attività industriali e commerciali promosse o a questo affidate dalla Regione: solo per la SAIG di Giulianova (Industria manginiera) il passivo è di 27 miliardi, per l'annesso delle pate di produzione 1977 il passivo è di 4 miliardi. A ciò vanno aggiunti i passivi vari dovuti alle attività delle vinicole Di Prospero, del laificio del maglificio dell'ALZOA, della Centrale del latte di Avezzano, delle cooperative tutte attività promosse, o nella qualità predicitiva dell'ERSA (Ente Fondo).

Tra i motivi di fondo, in cui è strutturata questa gravissima situazione, il gruppo comunista — mentre afferma che i debiti si sono accumulati « oltre che per un certo modo di gestire la finanza pubblica », per « necessari interventi sociali », ma anche per la mancata tempestiva ergonomizzazione dei fondi — sottolinea come tale modo di amministrare l'entità ha indotto l'Ente a contrarre, a carico della Regione, mutui decennali di 30 miliardi di lire (compresi gli interessi) per il periodo 1975-80 e 30 miliardi per il periodo 1978-79 con un esborso annuo per la Regione di ben 8 miliardi.

Sarà quindi necessario impegnare la Giunta regionale a presentare al Consiglio i provvedimenti necessari per la copertura finanziaria delle passività del bilancio ERS 1977 e 1978 come previsto della legge; a provvedere immediatamente a tutti gli obblighi in base all'apposita legge regionale n. 87.

Queste richieste, su cui la Giunta dovrà dare risposte immediate e precise, tengono conto innanzitutto del fatto che la Giunta ha approvato il bilancio ERS 1978 per 12 dodicimila con l'autorizzazione a ricorrere al credito senza ottemperare al sollecito espresso dalla Commissione Agricola perché si provvedesse alla copertura finanziaria dell'Ente. La Giunta ha rispettato quanto disposto dalla legge numero 87 che impone alla Giunta stessa, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge citata, di proporre al Consiglio regionale « le modalità di approvazione del bilancio dell'ERSA per l'esercizio in corso » (si riferisce a quello del 1978).

Dopo aver ricordato che « l'esercizio finanziario dell'Ente coincide con quello della Regione » e che il relativo bilancio « viene approvato contestualmente » a quello regionale, si denuncia il ritardo dei termini (che la legge fissi in un mese) nelle proposte della Giunta per quanto attiene le rappresentanze delle organizzazioni professionali e sindacali nel consiglio di amministrazione dell'ERSA.

r. l.

Vigilanza operaia nelle zone industriali della Sardegna

Lavoro sempre in pericolo nonostante gli impegni

A Bolotana e Ottana le situazioni di crisi più acuta - I continui rinvii della soluzione della vertenza con la GEPI

Dalla nostra redazione

CAIOLI — E' ripresa la mobilitazione della vigilanza operaria di numerosi fabbricati dell'isola contro i tentativi di chiusura e di ridimensionamento dell'attività produttiva. Le ultime notizie confermano la gravità della crisi e i propri non certo rassicuranti dei gruppi imprenditoriali. Nelle fabbriche si susseguono assemblee e riunioni sindacali. Sono in fermento un po' tutte le zone industriali dell'isola. Nella primavera di quest'anno, da quelle del centro (Bolotana ed Ottana), dove si è instaurata una nuova disciplina per quanto riguarda la attività edilizia.

Su questi problemi è stato chiesto il contributo dei gruppi consiliari e dei partiti dell'intesa che hanno dato vita nei mesi scorsi alla giunta uscente. Una proposta responsabile che intende riaprire il discorso sulle trattative interrotte tra l'altro per la posizione rigida del compagno socialista. Una posizione che ha trovato faccia a faccia e di ridimensionamento dell'attività produttiva. Le ultime notizie confermano la gravità della crisi e i propri non certo rassicuranti dei gruppi imprenditoriali. Nelle fabbriche si susseguono assemblee e riunioni sindacali. Sono in fermento un po' tutte le zone industriali dell'isola. Nella primavera di quest'anno, da quelle del centro (Bolotana ed Ottana), dove si è instaurata una nuova disciplina per quanto riguarda la attività edilizia.

Così nasconde dietro le difficoltà che ancora si oppongono affinché le sinistre raggiungano una organica intesa? Certo è che è bene che tutto sia chiarito nei termini più precisi per essere così in armonia al lavoro intrapreso dal sindacato compagno De Santis che scioglierà ogni riserva dopo aver incontrato le forze politiche e le organizzazioni di massa.

Carmine Talarico

azione di lotta è stata disposta per protestare contro i continui rinvii della soluzione della vertenza con la GEPI e le minacce di ridimensionamento dell'organico. E' stato scritto il 5 febbraio che la GEPI, proprietaria dell'azienda, si è impegnata a presentare un progetto esecutivo per la ripresa produttiva e per il graduale riassorbimento degli operai in cassa integrazione.

Ci — come ha rilevato nel suo intervento il segretario provinciale della FIML, Rino Metzettier — non è avvenuto nulla. Sono state presentate previsioni a tempo determinato, per due anni, senza alcun aggiacchio alle esigenze del mercato nazionale ed internazionale. Nell'documento votato da tutti gli imprenditori sono stati superati tutti gli impegni assunti, sono state rinnovate le interventions come l'aumento del fondo di dotazione della GEPI, l'omologazione da parte del tribunale di Cristiano del concordato preventivo, e la costituzione della società che ha il compito di rilevare lo stabilimento.

Però sono state superate tutte le previsioni assuntive, sono state rinnovate le interventions come l'aumento del fondo di dotazione della GEPI, l'omologazione da parte del tribunale di Cristiano del concordato preventivo, e la costituzione della società che ha il compito di rilevare lo stabilimento.

Il documento, scritto da un gruppo di esperti, si è rivelato essere così inefficace che i tecnici della GEPI hanno deciso di non accettare le riforme proposte.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose. Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagiocose.

Considerando che altri episodi di intossicazione si verificano ancora casi di intossicazione tra i lavoratori dello stabilimento aquilano. E' probabile pertanto che oltre agli effetti nocivi del Nebul-P5 usato del resto solo dopo la chiusura estiva della Siemens nel 1978, altri effetti debbano essere causati da sostanze non ancora individuate prodotte nel corso della operazione effettuata nei reparti stessi.

Dato per scontato che tale sostanza non vengono totalmente eliminate in conseguenza dell'inefficienza degli impianti di aereazione, il quale per scontato che tale sostanza deve rimettere alla magistratura e per gli stessi interven-

ti di carattere tecnico per la bonifica dell'ambiente.

Non si comprende, afferma la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, perché di questi ritardi, quando gli altri enti hanno già ultimato l'inchiesta sulle cause che hanno provocato i casi di disoccupazione, se ne stanno facendo conoscere i risultati solo coi contagi

SICILIA - La riunione del regionale PCI

I comunisti: al primo posto la lotta per la riforma della Regione

Lanciata una campagna di iniziative

BASILICATA
Un progetto per lo sviluppo delle piccole e medie aziende

Dal corrispondente

POTENZA — Mentre per la crisi dell'apparato industriale nella regione sono in pericolo quasi 5000 posti di lavoro, l'API Basilicata ha elaborato un progetto per lo sviluppo delle piccole e medie aziende. Le proposte delle associazioni lucane e dei piccoli imprenditori possono essere sintetizzate essenzialmente in due punti: la creazione di un fondo di rotazione nell'ambito del bilancio regionale per la costruzione degli stabilimenti, la costituzione di una finanziaria regionale da utilizzare solo per integrare il capitale costituito dal rischio necessario e previsto dalla legge per poter usufruire delle agevolazioni per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Inoltre, dopo aver costituito un consorzio di imprese semipresidenziali le proposte dell'API Basilicata — i consorzi delle aree industriali di Potenza e Matera, utilizzando il fondo di rotazione, dovrebbero provvedere a costruire gli stabilimenti per poi cederli al prezzo di mercato alle società consorziate.

Il progetto, recentemente illustrato ai partiti, alle organizzazioni sindacali, alla giunta regionale, merita senza dubbio maggiore attenzione. In primo luogo perché si è studiata la forma del consorzio tra le aziende e non l'immagine. Essenzialmente, si dicono gli imprenditori lucani, per fronte da una parte alla complessa articolazione che presenta il sistema delle facilitazioni per la industrializzazione del Mezzogiorno, dall'altra per fronte, dall'ammirazione, delle piccole imprese nel tessuto urbano.

La base del consorzio — che dovrebbe articolarsi sul territorio in nuclei industriali costituiti da imprese con una potenzialità secondo le previsioni dell'API fra le 400-600 unità lavorative — si compone di almeno una decina di imprese.

I piccoli imprenditori lucani sostengono che questa linea di azione, oltre a ridurre i tempi ed i costi, tende a ridurre l'impegno del singolo imprenditore, fissura sociale particolarmente complessa in Basilicata, perché in gran parte è retta da subordinati commerciali, che sussurrano quella industria. Anzi, il dato che è facile cogliere è quello del superamento materiale del nucleo industriale di Potenza è il crescere progressivo di capannoni prefabbricati — per iniziativa di commercianti della terra, e che sono utilizzati nella gran parte dei caselli per esposizioni o mercatini.

Il problema è vecchio: il piccolo commerciante ottiene facilmente un'area nella zona industriale, poi attinge dai finanziamenti pubblici previsti per l'incisività industriale i fondi necessari per lo costruttivo, e subito chiede — con il risultato di aver ampliato la propria attività commerciale senza aver prodotto però nemmeno un passo di lavoro.

Il progetto dell'API invece, dimostra che le forze sane dell'imprenditoria lucana intendono invertire questa tendenza per dare una certa continuità.

Per quanto riguarda, inoltre, l'azione di promozione a livello nazionale che l'API sta svolgendo, raccogliendo sotto forma di schede, l'interessamento di numerosi imprenditori verso la dislocazione in Basilicata, nella nostra regione meridionale, per la realizzazione di attività produttive, è necessario far tesoro dell'esperienza passata.

Arturo Giglio

Due nuovi episodi di malcostume e di arroganza dello scudocrociato nel Mezzogiorno

Galoppini elettorali dc nelle scuole di Siracusa

La designazione dei candidati democristiani alle elezioni dei consigli di quartiere, occasione per mettere nuovamente in moto la macchina clientelare

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA — Le hanno chiamate « primarie » e nelle intenzioni dei dirigenti democristiani dovevano rappresentare una sorta di prova dimostrativa che via politica del rinnovamento funziona come ha dichiarato il segretario comunale della DC. Si trattava di designare i candidati dc ai consigli di quartiere che in questa prima fase vengono eletti col sistema indiretto. Dunque un fatto interno di quel partito. Ma è stato talmente esasperato l'opposizione elettoralista (una vera e propria campagna elettorale) che molti cittadini hanno avuto l'impressione di assistere ad elezioni generali. « Una bagarre propagandistica che non ha certo chiarito ruolo e valore degli organismi di quartiere e che ha persino coinvolto istituzioni religiose, parrocchie e fatto gravissime qualche scuola nella quale

sono circolati inviti avallati dall'autorità scolastica dell'Istituto per propagandare nomi di candidati », hanno denunciato in un comunicato comune i comitati cittadini del PCI, PSI, PSDI, PRI.

Il presidente del consiglio dc, Isidoro Di Stefano, ha deciso a quanto pare autorizzato dallo stesso presidente, ha avuto la sfida di far fronte di far leggere nelle classi una circoscrizione con cui invitava gli studenti a raccomandarsi ai propri genitori di votare per lui. Non sono mancate aspre lotte interne tra i correnti (una vera e propria campagna elettorale) che molti cittadini hanno avuto l'impressione di assistere ad elezioni generali. « Una bagarre propagandistica che non ha certo chiarito ruolo e valore degli organismi di quartiere e che ha persino coinvolto istituzioni religiose, parrocchie e fatto gravissime qualche scuola nella quale

sono circolati inviti avallati dall'autorità scolastica dell'Istituto per propagandare nomi di candidati », hanno denunciato i comitati cittadini del PCI, PSI, PSDI, PRI.

Il presidente del consiglio dc, Isidoro Di Stefano, ha deciso a quanto pare autorizzato dallo stesso presidente, ha avuto la sfida di far leggere nelle classi una circoscrizione con cui invitava gli studenti a raccomandarsi ai propri genitori di votare per lui. Non sono mancate aspre lotte interne tra i correnti (una vera e propria campagna elettorale) che molti cittadini hanno avuto l'impressione di assistere ad elezioni generali. « Una bagarre propagandistica che non ha certo chiarito ruolo e valore degli organismi di quartiere e che ha persino coinvolto istituzioni religiose, parrocchie e fatto gravissime qualche scuola nella quale

sono circolati inviti avallati dall'autorità scolastica dell'Istituto per propagandare nomi di candidati », hanno denunciato i comitati cittadini del PCI, PSI, PSDI, PRI.

Il presidente del consiglio dc, Isidoro Di Stefano, ha deciso a quanto pare autorizzato dallo stesso presidente, ha avuto la sfida di far leggere nelle classi una circoscrizione con cui invitava gli studenti a raccomandarsi ai propri genitori di votare per lui. Non sono mancate aspre lotte interne tra i correnti (una vera e propria campagna elettorale) che molti cittadini hanno avuto l'impressione di assistere ad elezioni generali. « Una bagarre propagandistica che non ha certo chiarito ruolo e valore degli organismi di quartiere e che ha persino coinvolto istituzioni religiose, parrocchie e fatto gravissime qualche scuola nella quale

Salvo Baio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Ieri Leonardo Tronci, oggi Paolo Fresu. In appena un mese due dirigenti democristiani sardi sono finiti sul banco degli imputati. Il processo contro Paolo Fresu, accusato di peculato, appropriazione indebita (denuncia di illegali sommi spartiti quando era direttore di un istituto professionale privato, l'INARP, finanziato da Stato e Regione) si svolge in questi giorni al tribunale di Cagliari. La sentenza è prevista per la sera di mercoledì prossimo.

Le richieste del PM dottor Attieri sono pesanti: 4 anni di reclusione, 10 mila lire di multa, 1 anno di libertà condizionale per i corvi dei dirigenti dc.

Al processo il PM dottor Attieri ha detto esplicitamente che il Fresu profitava dell'incarico per « ottenere prestigio politico e personale ».

Questi richieste sono state effettivamente utilizzate? La domanda è legittima, non sono in riferimento alla gestione privatistica e clientelare degli istituti, bensì anche in merito all'utilità reale dei corsi di formazione professionale. In un biennio

sono infatti stati completati

il ciclo formativo e ottenuto la qualifica 13 mila giovani. Le statistiche indicano un esito

12 per cento di diplomati da questi corsi che hanno trovato un lavoro: si è trattato di sottoccupazione o occupazione precaria. Gli altri sono rimasti disoccupati.

Non vogliamo fare dello scandalo, ma bisogna dire che queste accuse sono state rivolte anche a molti altri. Quindi negli scambi relativi all'inceneritore d'oro di Tronci, ai 18 miliardi spesi per l'industria tessile di Villacidro, ai 7 miliardi dilapidati per l'affare SELPA, al miliardo rubato per la fabbrica insinente della Polichem, al traffico di contributi a favore di partiti e di articoli di sottoccupazione o occupazione precaria. Gli altri sono rimasti disoccupati.

Paolo Fresu ha tentato di fare la scelta politica e sociale con l'uso di denari pub-

blici. Gli è andata male. E gli altri? Quanti suoi amici di partito sono invece arrivati, con gli stessi mezzi, e usando gli stessi metodi, dove lui non ha potuto, perché sono scattate prima le mani?

Risulta che in un solo anno, quello dello scandalo INARP lo Stato e la Regione avevano speso in Sardegna miliardi per corsi destinati a mila allievi. Dove sono finiti quei soldi, e come sono stati effettivamente utilizzati? La domanda è legittima, non sono in riferimento alla gestione privatistica e clientelare degli istituti, bensì anche in merito all'utilità reale dei corsi di formazione professionale. In un biennio

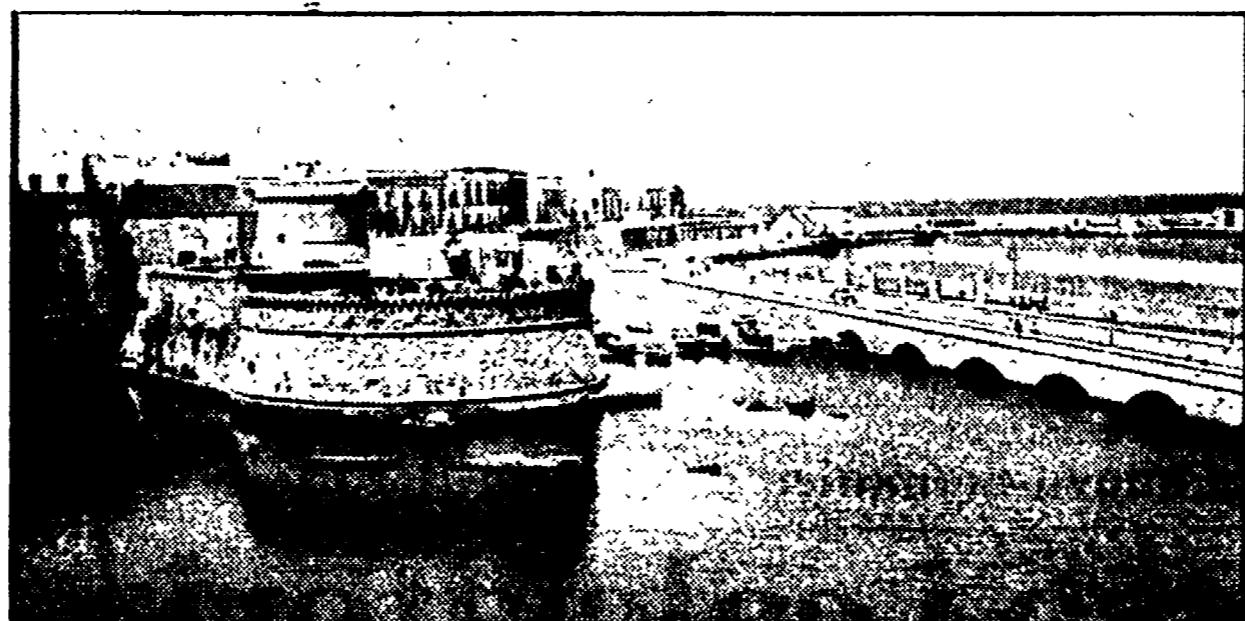
sono infatti stati completati

il ciclo formativo e ottenuto la qualifica 13 mila giovani. Le statistiche indicano un esito

12 per cento di diplomati da questi corsi che hanno trovato un lavoro: si è trattato di sottoccupazione o occupazione precaria. Gli altri sono rimasti disoccupati.

g. p.

Il porto di Gallipoli attende ancora le attrezture di imbarco merci



LECCE — Sono anni ormai che il porto di Gallipoli attende le attrezture per garantire gli imbarchi della produzione Fiat Allis di Lecce. Nonostante le numerose e ripetute promesse, nulla è stato ancora fatto. Il centro commerciale Fiat Allis, di fronte alla mancata realizzazione di quanto richiesto, ha stipulato infine un compromesso con gli organi rappresentativi di porti marittimi non pugliesi per spedire le macchine « movimento terra » prodotte a Lecce.

L'insediamento industriale Fiat Allis per la produzione di macchine « movimento terra » a Lecce occupa circa 2

mila operai. Il 60 per cento del prodotto viene esportato. Questa circostanza richiederebbe, appunto, un incremento del commercio marittimo. Già nel 1977 funzionari della direzione commerciale Fiat Allis del Centro studi di Stupinigi (Torino) si recarono a Gallipoli per verificare l'abilità del porto commerciale, per utilizzarlo all'esportazione delle macchine « movimento terra » prodotte negli stabilimenti feccesi.

Nell'occasione, furono anche elencate le opere indispensabili da realizzare per l'abilità del porto di Gallipoli. Esse andavano eseguite con urgenza, con-

siderando l'impegno assunto dalla direzione Fiat di cominciare l'esportazione per mare della produzione di Lecce attraverso il porto di Gallipoli a partire dal 1978, qualora le opere indicate fossero realizzate.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.

Il caso Tronci è stato certo il più clamoroso.